IL MELEGNANESE

ANNO XIII - N. 22 - MELEGNANO, 1 DICEMBRE 1980 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° UNA COPIA L. 400

L'impegno che deve essere di tutti

Solidarietà attiva

a favore delle zone terremotate

COMITATO CITTADINO ISTITUITO IN COMUNE

La tragedia che ha colpito nei giorni scorsi la Campania e la Basilicata ha suscitato anche nella nostra Città una profonda impressione ed ha dato vita al sorgere di numerose iniziative spontanee che si sono andate col passare del tempo sempre meglio evidenziando e coordinando.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 24 novembre 1980, ha costituito un Comitato Coordinatore di iniziative a favore dei Terremotati della Campania e Basilicata, presieduto dal Vice Sindaco Tosi Gaetano e composto dai rappresentanti dei Gruppi consiliari, Camarra Nazzareno (PCI), Fraschetti Laura De Marchi (DC), Cossu Martino (PSI), Civardi Renzo (PSDI) ed Arenzi Natale (PRI).

Il predetto Comitato operante nell'ambito degli indirizzi dati dal coordinamento provinciale, si propone, innanzitutto, la raccolta di fondi per l'acquisto di beni di primo intervento, con l'intento di promuovere iniziative di più largo respiro che interessano i problemi della ricostruzione delle zone colpite.

A tal fine, le sottoscrizioni potranno essere effettuate sul C/C n. 91026-1: « Comune di Melegnano - Pro Terremotati - Novembre 1980 », aperto presso la Banca Provinciale Lombarda, Via Roma, Melegnano.

In proposito, l'Amministrazione Comunale di Melegnano ha aperto la sottoscrizione con un fondo di L. 10.000.000 da utilizzare secondo le indicazioni che saranno a suo tempo fornite dal coordinamento provinciale.

Per ciò che riguarda l'assistenza sanitaria, l'Ospedale Predabissi, d'intesa con la Regione Lombardia, ha inviato un'équipe medico chirurgica in grado di operare autonomamente.

La raccolta di coperte ed indumenti, purché nuovi od in ottimo stato, sarà effettuata successivamente sulla base di istruzioni che perverranno dai superiori Organi di coordinamento.

In tal caso saranno comunicate le modalità di raccolta ed i punti di consegna.

Per eventuali informazioni e chiarimenti, è a disposizione l'Ufficio del Vice Segretario (Municipio di Melegnano - 2° piano).

Il Comitato coordinatore fa appello alla generosità e sensibilità di Enti, Associazioni ed Aziende, nonché alla Cittadinanza, confidando in una generosa gara di solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal gravissimo terremoto.

Tra i primi ad organizzare raccolte di viveri, coperte e lenzuola, i dipendenti dell'Ospedale Predabissi in collaborazione con il Centro Giovanile: carichi di viveri e coperte sono già partiti con la colonna di aiuti della Regione.

Tempestivo anche l'interessamento del Lions di Melegnano che ha raccolto e spedito le brande.

Le Parrocchie cittadine in collegamento con la Charitas Ambrosiana e gli Scouts hanno promosso raccolte di denaro e di generi di prima necessità. Un gruppo di ragazzi e di operai si sta organizzando per partire a recare aiuto alle popolazioni sinistrate ed è già in possesso di visti necessari.

Commercianti locali ed ambulanti sono stati sollecitati ad iniziative coordinate dall'Assessore Panigada.

Uno spettacolo benefico a favore dei terremotati sarà organizzato nelle prossime settimane, mentre il Circolo Artistico si è fatto promotore di un'asta di quadri donati dai propri associati.

Rimane pur sempre la necessità di coordinare e incanalare le iniziative e la raccolta di mezzi.

Come è noto ad ogni regione italiana è stato rivolto l'invito a patrocinare l'assistenza a un ben determinato ambito di comuni sinistrati. Quanto prima si saprà quali sono stati assegnati alla Provincia di Milano e in particolare di quali località dovremo interessarci noi Melegnanesi.

I mezzi, convogliati al Comitato Comunale, potranno così essere controllati anche nella destinazione senza i pericoli di dispersioni e di ignote destinazioni.

A Vizzolo Predabissi

Ricordati i Caduti

Domenica 16 novembre 1980, la Sezione Combattenti e Reduci locale, ha doverosamente ricordato i suoi cari ed indimenticabili caduti nella giornata della « Vittoria di Vittorio Veneto ». La manifestazione si è svolta alla presenza del Sindaco, Salvatori Ferdinando, con i Consilieri, il presidente della Sezione Combattenti di Vizzolo, sig. Ardemagni Angelo, i rappresentanti delle Forze Armate, delle Scuole Elementari e Medie, della sezione A.V.I.S. e di numerosi cittadini e simpatizzanti.

Il corteo ha percorso le vie del paese, per l'occasione imbandierato, per giungere alla chiesa parrocchiale ove un missionario, Padre Andrea, ha celebrato la S. Messa e nell'omelia ha ricordato i Caduti ed i Dispersi di tutte le guerre ai quali Vizzolo Predabissi ha dedicato loro un monumento.

La commemorazione si è conclusa con l'avvio del corteo presso il monumento e dopo l'omaggio floreale, e parole di circostanza espresse dal Sindaco, il Cav. Grossi Carlo ha tenuto il discorso commemorativo. Il Corpo musicale S. Giuseppe di Melegnano si è esibito con diverse esecuzioni. E con un brindisi, offerto dalla Trattoria Stella, fra i soci Combattenti e Reduci, Autorità ed invitati presenti, si è conclusa la giornata.

L'ANNO INTERNAZIONALE DELL'ANDICAPPATO

Nell'arco dell'anno 1981, proclamato dall'ONU « Anno internazionale dell'handicappato », verranno prese molte iniziative tendenti a sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema.

Parallelamente a quanto verrà proposto dagli Enti pubblici (Regione, Provincie e Comuni) l'Associazione Genitori Ragazzi Handicappati di Melegnano, che opera sul territorio in stretta collaborazione con il Comitato Regionale Lombardo dell'A.N.F.F.A.S. (Associazione Nazionale Famiglie Fanciulli Adulti Subnormali), intende organizzare alcune manifestazioni a carattere locale.

Esse saranno illustrate nel corso della riunione indetta per lunedì 1 dicembre 1980 alle ore 17,30 nella Sala Consiliare del Comune di Melegnano.

In un comunicato la delegazione melegnanese dell'Associazione Genitori Ragazzi Handicappati fa presente che:

« Ad evitare che in piena buona fede vengano incoraggiate ignobili manovre speculative al limite della truffa (come purtroppo più volte accaduto in passato), raccomandiamo vivamente a tutti coloro cui sta a cuore il problema degli handicappati, di stabilire o accettare rapporti esclusivamente con enti, organizzazioni o associazioni che abbiano Personalità Giuridica o che siano legalmente riconosciuti.

In particolare nel territorio di Melegnano l'Associazione Genitori Ragazzi Handicappati - Delegazione A.N.F.F.A.S. intende intraprendere alcune iniziative. Comunichiamo perciò che i nostri incaricati saranno muniti di tessera personale sulla quale figurerà anche l'emblema dell'ONU e sarà firmata dal Presidente della nostra Associazione ».

IL DITTICO DI MONZA

Prezioso avorio di quella cattedrale, opera di artefice greco-latino del VI secolo, nel quale credonsi raffigurate le sembianze di Anicio Manlio Torquato Severino Boezio, una delle più grandi figure della romanità cristiana.

(da L. Biraghi - *Milano, 1865)*

QUESTO NUMERO E' DEDICATO AL 15° SECOLO DELLA NASCITA DI SEVERINO BOEZIO

I lavori del Consiglio Comunale di Melegnano

Nuovi mezzi per l'Azienda Municipale

La seduta consiliare del 17 novembre inizia con una interpellanza del Consiliere Civardi (PSDI) che lamenta la mancata — e a suo tempo promessa — cancellazione delle scritte sul muro di cinta del cimitero. Inoltre chiede per quale motivo la Via S. Angelo è ancora piena di buche e notevolmente trascurata.

Sempre in tema di interpellanze, il Consigliere Biggioggero Giovanni (PRI) chiede per quale motivo la Giunta Comunale ha abbattuto l'albero secolare sul piazzale del cimitero non ritenendo accettabile la semplice supposizione che lo si sia fatto per far posto alle autovetture dei cittadini in visita al cimitero. E c'è da sperare che gli alberi abbattuti vengano presto sostituiti.

La Consigliera Fraschetti (DC) sollecita la necessità di installare un semaforo sulla Provinciale per S. Angelo (Viale della Repubblica) all'incrocio con la strada per Landriano, per gli alunni provenienti dal quartiere CIPES. La richiesta era già stata formulata in precedenza e chiede quando l'Amministrazione Comunale provvederà all'esecuzione dell'opera.

Dopo aver ascoltato le interpellanze, il Sindaco dichiara che le risposte verranno date nella prossima seduta.

Si passa poi alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno:

1) Approvazione deliberazione dell'Azienda Municipalizzata del 3-11-80 « Acquisizione macchine e attrezzature per espletamento servizi aziendali: richiesta di finanziamento della spesa all'Amministrazione Comunale di Melegnano per l'importo di 190 milioni ».

Interviene il Consigliere Civardi (PSDI) per far presente che sette mesi fa in sede di approvazione del Bilancio 1980, il suo partito aveva suggerito il conferimento di finanziamenti adeguati per il rinnovo delle attrezzature dell'Azienda Municipalizzata. Solo ora la Giunta Municipale propone il parziale rinnovo di alcune attrezzature ed im-

(continua a pag. 3)

Le Commissioni Consiliari in Provincia

Il consiglio provinciale di Milano ha approvato la composizione delle sei commissioni consiliari che in questi giorni nelle riunioni di insediamento procederanno alla nomina dei presidenti e saranno quindi in grado di funzionare:

PRIMA COMMISSIONE

(programmazione, bilancio, rapporti con la Regione e gli enti locali, partecipazioni): Rinaldo Comi, Enrico Pescatori, Roberto Vitali (PCI); Ezio Riva, Vincenzo Belloni (DC); Mario Chiesa (PSI); Alessandro Mola (PDUP); Alfredo Pozzi (PLI); Luigi Tripoli (PSDI).

SECONDA COMMISSIONE

(assistenza, psichiatria, sicurezza sociale): Alfredo Serangeli, Fiorenza Bassoli in Maderloni, Renato Parma (PCI); Franco Luvié, Rino Lonati, Luigi Garavaglia (DC); Mario Chiesa (PSI); Francesco De Vecchi (PSDI); Riccardo De Corato (MSI).

TERZA COMMISSIONE

(istruzione, cultura, tempo libero, sport, caccia e pesca): Fiorenza Bassoli in Maderloni, Alfredo Serangeli (PCI); Luciano Valaguzza, Francesco Rocca, Giorgio Vallery (DC); Franco Bruno Ascani, Mario Chiesa (PSI); Alessandro Mola (PDUP), Alfredo Pozzi (PLI).

QUARTA COMMISSIONE

(territorio, comprensori, ecologia, viabilità e trasporti): Antonio Bertolini, Rinaldo Comi, Piero Torricelli (PCI); Benedetto Radaelli, Luigi Garavaglia, Giovanni Casalini (DC); Mario Chiesa, Franco Bruno Ascani (PSI); Michelangelo Spada (DP).

QUINTA COMMISSIONE

(economia, lavoro, industria, agricoltura, commercio, artigianato, cooperazione): Renato Parma, Antonio Bertolini (PCI); Guido Castellotti, Marzio Belloni, Antonio Redondi (DC); Franco Bruno Ascani (PSI); Luigi Chiappa (PLI); Riccardo De Corato (MSI); Michelangelo Spada (DP).

SESTA COMMISSIONE

(affari generali, affari legali, personale): Piero Torricelli, Enrico Pescatori (PCI); Vincenzo Bianchi di Lavagna, Marzio Belloni, Vincenzo Belloni (DC); Franco Bruno Ascani, Mario Chiesa (PSI); Francesco De Vecchi (PSDI); Riccardo De Corato (MSI).

UNA ATTESA DECISIONALE

Il Sindaco Bellomo ha inviato una lettera ai Segretari dei Partiti, ai Movimenti Giovanili e alle Associazioni locali con un testo piuttosto tortuoso e prolisso che lascia però intendere che sarebbe intenzione della Amministrazione Comunale di mettere ordine nell'abuso delle affissioni.

Inneggiamo all'iniziativa concordando anche noi sul principio che, più che le sanzioni, debba valere lo spirito di civismo e di collaborazione tra amministrati e amministratori.

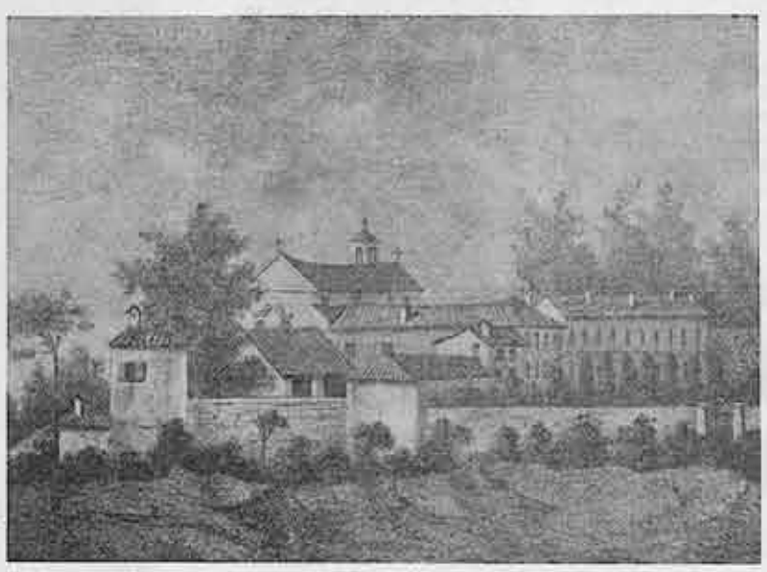
Ma siccome l'argomento interessa la nostra città, e non le sfere galattiche, sarebbe molto facile arrivare al pratico e invitare esplicitamente quei partiti e quei gruppi che (pochi per fortuna) si distinguono costantemente nel contravvenire alle leggi, ai regolamenti e alle semplici norme della buona educazione. Perché fare la predica a chi non ne ha bisogno, oltrecché inutile, rischia di essere offensivo.

L'impegno della Pubblica Amministrazione lo vorremmo verificare nei confronti di tutti, nel caso del piccolo avviso funebre come nel caso assai frequente dei kolossal dei vari « spettacoli viaggianti ».

G. GEROSA BRICHETTO

SEVERINO BOEZIO
filosofo e martire a Calvenzano

« Se tu esci di Milano per la via Romana, percorse quattro leghe, arrivi a Melegnano, già *Meleonianum*, e al fiume Lambro, che avvalla e serpeggia fra dossi e coste. Di là, sulla sinistra, fra i campi, verso il mattino, tu vedi un molle clivo, e su di quello sorgere una villa, con vista di chiesa che ha l'aria di molti secoli. Nell'interno poi vi si trovano mura antiche e quasi di castello. Un avanzo di bianco marmo della cava di Arco su quel di Brescia, ci richiama a tempi pagani; era un monumento dedicato al Sole, come si usava, a impetrare giorni sereni e propizi. Lo stesso nome Calventiano indica un *rus*, o villa dè tempi romani: e di Calventii, di Calvenzie, di Calvenzani si' ingenui che liberti, sono sparse qua e là, in quest'alta Italia per ogni dove, epigrafi e memorie ».



CALVENZANO NELL'ALTO MEDIOEVO
(Incisione ottocentesca nel libro del Biraghi)

Con questa prosa tanto forbita quanto ricca di erudizione, uno studioso del secolo scorso, monsignor Luigi Biraghi dottore della Biblioteca Ambrosiana, scriveva un aureo volumetto sulla vita, le opere ed il martirio di Severino Boezio, filosofo e teologo, dedicandolo alla nobile Sofia Alfieri Predabissi, proprietaria di Calvenzano, « lieto di aver tratto da quel luogo memorando un raggio di cattolica luce, a stimolo di fede e di carità, a conforto dei credenti ».

Ricorrono, in quest'anno oramai sul finire, quindici secoli dalla nascita di quel grande, (Roma, 480 dopo Cristo) Anicio Manlio Torquato Severino Boezio, forse il più grande assertore della cattolicità latina alle soglie del medioevo. Egli fu autore tanto di scritti unicamente ispirati alla filosofia greca, quanto di scritti schiettamente cristiani. Tutta la sua opera è rivolta all'ufficio storico di trasmettere la cultura antica all'età di mezzo; fu giustamente definito, — come scrive A. Guzzo — « l'ultimo dei Romani ed il primo degli Scolastici ».

Difatti, è a lui che il medioevo attinse le sue conoscenze in fatto di logica, di aritmetica, di geometria, di musica; « anche i suoi trattati teologici furono tenuti in alta considerazione. Il piano di Boezio sarebbe stato quello di rendere accessibili ai Latini tutto Aristotele, tutto Platone per via di traduzioni e di commenti, mostrando anche l'accordo dei due grandi filosofi nelle questioni fondamentali. Di un così ampio disegno, solo una piccola parte fu compiuta... ».

Ciò perché una morte immatura, una condanna ingiusta dopo inaudite torture, lo piegò, secondo la tradizione, in età di 46 anni proprio qui nel nostro territorio, l'*ager Calventianus* che, come affermano gli storici più attendibili, fu il luogo del suo supplizio.

LA PERSECUZIONE

« E per vero doveva essere Calvenzano luogo ben acconcio a villa per caccia, o a regio parco. Eravi intorno vasta campagna, con selve e boscaglie, e paludi e laghetti ed isole. Di qua la chiudeva il Lambro, allora fiume assai più grosso, di là il fiume Silero, noto pel martirio dei Santi Nabore e Felice, che ancora conserva orme di sua antica potenza.

Severino Boezio apparteneva ad un ramo della illustre famiglia degli *Anicii;* rimasto orfano di padre, fu accolto in casa dall'amico Quinto Aurelio Simmaco, ed ivi educato; più tardi sposò la di lui figlia Rusticiana. Giovanissimo, fu questore e patrizio, poi console, non inviso in queste cariche alla corte di Verona dove risiedeva il re Teodorico; si dice però che, nonostante il favore sovrano egli, come tanti illustri romani del tempo, era segretamente nemico del regime degli Ostrogoti, cosicché non tardò ad essere coinvolto in mene politiche che portarono a gravi accuse nei riguardi suoi e della classe che egli difendeva: il lavorare per la *libertas romana;* aveva compiuto con gli altri il *sacrilegium.*

Sul contrafforte di destra della facciata di S. Pietro in Ciel d'Oro a Pavia, una lapide riporta i versi di Dante.

Il sarcofago che custodisce le ossa di Severino Boezio nella cripta di S. Pietro in Ciel d'Oro a Pavia.

Iniziarono le persecuzioni ed i processi arbitrari contro i patrizi più distinti per ricchezze e per virtù. Un Papa veneratissimo, Giovanni I, dovette fuggire a Costantinopoli a richiedere l'aiuto di Giustino, imperatore romano d'oriente, scatenando le ire del re dei Goti; questi, che era ariano di religione, in un primo tempo non solo non aveva perseguitato i cattolici, ma aveva con benevolenza favorito la Chiesa romana nelle trattative di pace con le Chiese orientali; poi si avvide che la sua politica interna era fallita, e passò alla repressione feroce.

L'iniqua sentenza che condannava Boezio alla proscrizione ed alla morte, veniva dal Senato, mentre il filosofo si trovava a Verona per scolparsi; un alto consesso che condanna uno dei suoi componenti, dei suoi amici, senza essere questi nè sentito, nè confesso, nè convinto. Si disse che Teodorico godette di barbara gioia nell'apprendere quella decisione, che gli forniva l'occasione di togliere di mezzo, con una parvenza di legalità, quell'uomo illustre il quale, sia per elevatezza di pensiero, di virtù e linearità, godeva di tanto prestigio nei riguardi della cattolicità. Pensò però di temporeggiare, e per il momento di mutare la condanna suprema in quella di un bando con confisca dei beni.

ESILIO E SOLITUDINE

Severino Boezio venne così relegato in esilio; rinchiuso in un primo tempo nella torre del battistero di Pavia e quindi tradotto a Calvenzano nell'agro milanese, che doveva essere un luogo ben noto. Era il febbraio dell'anno 526, sotto il consolato di Olibrio.

Della torre di Pavia, ritenuta la prigione di Boezio, si conserva a Roma nella Biblioteca Vaticana il disegno che riproduciamo, opera di Giuliano da Sangallo; secondo una gran parte di studiosi, dovrebbe essere stato colà che il martire cristiano scrisse il suo lavoro più celebre: *De consolatione philosophiae.* Altri invece, come il Biraghi che non è avaro di argomenti, sostiene che il famoso studio fu scritto *in exilii solitudine,* nella solitudine di Calvenzano.

Qui difatti era avvenuta una sequenza importante del doloroso calvario del filosofo. Nella sua fede profonda, prima di partire da Roma per Verona, si era recato a Subiaco a far visita a San Benedetto, preparando l'animo, con la preghiera, alle prove che lo attendevano; nella nostra campagna ebbe il conforto della vicinanza di un grande amico: San Magno, vescovo di Milano.

« Più forte che fosse la virtù di tanto filosofo e cristiano — scrive il Biraghi — la natura in breve cominciò a risentirsi ed a ripugnare alla misera condizione di quell'esilio; l'angoscia dell'anima si riversava sul corpo. La sanità si venne guastando; i capegli vennero bianchi, flaccida la pelle, il corpo tremulo; a quarantacinque anni mostrava la vecchiaia con tutte le sue doglie. Un personaggio uso ai comodi ed alle ricchezze di palazzi consolari, vissuto fra amici e parenti sì teneri, e fra gli onori più splendidi del grande impero, attaccato di continuo alla sua biblioteca, ricca di molti e peregrini codici e di cristalli e di avorii, innocente, benefico verso tutti, ora trovarsi in tale abbandono e condanna, tutto ciò dovette alla fine, come a Giobbe, cavargli dal cuore ben dolorosi lamenti, e dagli occhi grosse lagrime ». Ecco perciò che in un primo carme di *Lamenti,* invoca la morte. O Signore, che hai in tua mano tutte le cose, deh riguarda benigno a queste miserie. Ora sono qui: lontano dalla patria, spogliato di tutti i beni, colmo di infamia, nella solitudine, abbandonato da tutti. E un amico non parla per me: un amico più non mi resta! ».

CONFORTO DELL' AMICO

Ma l'amico venerabile, benefico, venne prima che il bianco capo si chinasse sotto la mannaia del carnefice, a confortarlo ed aprirgli la visione mirifica della vita eterna. Dante, asceso verso il sole nel canto X del Paradiso, si incontra con le anime dei dotti in divinità, di cui San Tomaso d'Aquino gli rivela i nomi. Ecco Severino Boezio: « Per vedere ogni ben dentro vi gode / L'anima santa, che il mondo fallace / Fa manifesto a chi di lei ben ode. / Lo corpo ond'ella fu cacciata giace / Giuso in Celdauro, ed essa da martiro / E da esilio venne a questa pace ».

Torre del Battistero già esistente a Pavia.
(disegno di Giuliano da Sangallo - Roma, Biblioteca Vaticana).

Come è noto, la tomba del filosofo si trova nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia, dove quest'anno si sono fatte celebrazioni centenarie. Furono per noi un richiamo a ricordare l'avvenimento, dalle pagine del nostro periodico, il quale non può rimanere estraneo a tante sì illustri memorie: l'essere stata, quasi certamente, la nostra campagna il teatro delle dolorose sequenze, che nella cattività e la morte del grande filosofo e teologo, tanto interessano la storia della cultura e della cristianità.

Un passo particolare riveste per noi somma importanza, ed è appunto quello della visita che fece il vescovo Magno al prigioniero nel parco di Calvenzano, attraverso il Lambro a Zeloforomagno. Così la descrive il Biraghi: « Era nella diocesi di Milano, dilà del fiume Lambro, a una lega da Calvenzano, un luogo detto Agello (Zello) For-Amanio. In esso il ricco milanese Armenio aveva a quei dì fabbricata una Basilica con Battisterio, e collocatevi Reliquie di santi Martiri, e data sepoltu-

(continua a pag. 5)

UN APPELLO DELLE MAMME DI S. ZENONE

Gentili Signore,

Voi che vedete crescere il Vostro bambino sano e forte con tutti i conforti che la nostra Società del benessere Vi pone a disposizione, Voi che lo curate, lo amate, avete mai rivolto il pensiero ai milioni di bambini che nei paesi del 3° MONDO mancano dell'indispensabile per vivere?

Per cercare di alleviare le loro sofferenze l'O.N.U. ha creato un fondo per l'infanzia abbandonata: l'UNICEF che reperisce i fondi attraverso i contributi di privati cittadini...

Anche le Mamme di S. Zenone, sensibili all'appello che la Biblioteca e l'Amministrazione Comunale hanno lanciato a nome dell'UNICEF, si sono impegnate a regalare un'ora del loro prezioso tempo allestendo a tal proposito una bancarella ove verranno posti in vendita i lavori da loro confezionati con il materiale messo a disposizione dalla stessa Biblioteca.

Si è manifestata anche l'esigenza di aiutare un altro tipo di bambino sofferente: il bambino emopatico colpito cioè da leucemia, talassemia, emofilia.

Il discorso a tal proposito sarebbe lungo, diciamo solo che l'Associazione per il Bambino Emopatico ha bisogno del nostro aiuto: solo con il progredire della ricerca scientifica, infatti si riuscirà a salvare loro la vita.

Con questa gara di solidarietà e generosità le mamme di San Zenone vogliono dimostrare come anche le casalinghe sono sensibili, oltre che ai problemi locali, anche a quelli nazionali e mondiali. Ci auguriamo che questo messaggio venga recepito anche dalle mamme di tutti gli altri paesi.

Le mamme di
S. Zenone al L.

IMPORTANTE: la bancarella verrà allestita nei giorni 20 e 21 dicembre, presso il Municipio, nel locale della Biblioteca.

S. Maria Assunta di Calvenzano: L'Angelo appare in sogno a San Giuseppe.

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nuovi mezzi alla Municipale

(Continuaz. da pag. 7)

pianti con un notevole ritardo rispetto a quanto richiesto dal suo partito. Si chiede inoltre per il futuro in quale considerazione verranno tenuti i suggerimenti e le proposte della minoranza.

L'ing. Biggioggero (DC) sollecita l'Amministrazione Comunale e l'Azienda Municipalizzata ad una più oculata politica degli investimenti onde non giungere alla necessità di provvedere con urgenza in extremis al rinnovo delle attrezzature per non pregiudicare la regolarità dei servizi. Mette anche in rilievo le discordanze tra stanziamenti di Bilancio del Comune con quelli dell'Azienda Municipalizzata.

Il sindaco in risposta agli interventi invita tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale ad una più stretta collaborazione per una migliore gestione dell'Azienda e dei relativi servizi.

Dopo altri interventi dei Consilieri Tosi, Civardi e Caputo, Maraschi (DC) propone che sull'argomento particolare venga dedicato un specifico dibattito in Consiglio Comunale.

Il dott. Corti, capogruppo D.C., ritiene l'intervento finanziario necessario e invita quindi la Giunta a non ricadere negli errori del passato, tenendo in giusto conto i suggerimenti della minoranza che molte volte si sono dimostrati attendibili. Auspica che si possa giungere ad una gestione unitaria tesa a soddisfare nel migliore dei modi i bisogni dei cittadini.

Suggerisce di dare nuovo impulso alla Gestione dell'Azienda Municipalizzata mediante l'assegnazione di capitali per il rinnovo delle attrezzature necessarie raccomandando una più oculata politica degli investimenti.

Il provvedimento viene poi messo ai voti ed ottiene l'unanimità dei consensi.

2) Accordo aziendale per il trattamento economico integrativo del personale dell'Azienda Farmaceutica Municipale di Melegnano valido per l'anno 1980.

La deliberazione riguarda l'accordo intervenuto con i rappresentanti delle Organizzazioni Sanitarie sui compensi per turni festivi, indennità di rischio per i fattorini e i superminimi: compensi già in vigore per i quali l'aumento è stato contenuto. Dopo alcuni chiarimenti il provvedimento viene votato all'unanimità.

3) Modificazione Regolamento per il funzionamento delle Commissioni Consiliari deliberato con provvedimento 14-5-1979 n. 107.

Negli interventi il Consigliere Rozzi (DC) propone la partecipazione dell'Assessore alla partita ai lavori delle Commissioni onde evitare lo scollamento tra Giunta Municipale e Commissioni stesse e avanza la proposta di aumentare le Commissioni secondo il numero degli Assessorati o, quanto meno, lo sdoppiamento della prima Commissione: *Servizi Sociali ed educazione permanente.*

Propone infine che le delibere d'urgenza adottate dalla Giunta Municipale vengano discusse nelle Commissioni entro un termine da stabilirsi.

Risponde il sindaco che precisa che la Giunta Municipale ritiene che i componenti delle Commissioni non siano più di 7 (2 PCI, 2 DC, 1 PSI, 1 PSDI, 1 PRI).

Il Consigliere Oggionni (PSI) sostiene che senza la presenza dell'Assessore, le Commissioni saranno più autonome e pur, convenendo sull'aumento del numero delle Commissioni, ritiene che debbano essere le stesse a deciderlo.

Il sindaco, ancora in risposta alla proposta DC, sostiene che la Giunta Municipale non debba necessariamente trasmettere alle Commissioni tutti gli atti d'urgenza e l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, motivando il fatto con il rischio di vedere rallentato il lavoro del Consiglio Comunale per l'esame da parte delle Commissioni degli argomenti in parola.

Maraschi (DC) afferma che la risposta del Sindaco rende non credibile la affermazione di ricerca di collaborazione da parte di tutte le forze politiche. Mentre concorda con le proposte già formulate dal Consigliere Rozzi, suggerisce alcuni emendamenti al regolamento delle Commissioni Consiliari per non rischiare di renderle svincolate dai lavori del Consiglio Comunale.

Conclude affermando che la partecipazione del gruppo DC nelle Commissioni stesse è condizionata dall'accettazione da parte della maggioranza delle proposte di emendamento.

Dopo brevi interventi del Vicesindaco Tosi, Corti (DC) e Curti (PCI) la seduta viene momentaneamente sospesa per una riunione dei capi gruppo tesa a concordare un testo unitario degli emendamenti proposti dalla DC.

Alla ripresa dei lavori il Sindaco dà lettura degli emendamenti apportati al regolamento (che accolgono quasi totalmente le proposte DC) e, messa ai voti, la proposta viene votata all'unanimità.

Il Consiglio viene riconvocato per il giorno 24 novembre 1980 alle ore 21.

TI RICORDI DI AIUTARE I BISOGNOSI...?

F. A. C. - GIARDINO

Nella nostra società, che ostenta ricchezza, esistono ancora i poveri: forse tu non li conosci, ma il Fraterno Aiuto Cristiano lo sa.

L'aiuto ai fratelli bisognosi è spirituale, ma anche materiale.

Con la buona volontà si può fare:
« La moltiplicazione dei pani e dei pesci » (Vangelo secondo Matteo).

Per questo al F.A.C. serve il tuo aiuto.

Un banco di vendita sarà aperto dal 6 al 14 dicembre in Via degli Ulivi. Gli orari saranno esposti in vetrina.

Grazie del tuo aiuto.

La Presidente

RINGRAZIAMENTO

« Voglio esternare ai Signori Soci del Rotary Club di Melegnano il ringraziamento del Consiglio Scolastico Distrettuale 67 di Melegnano, della Giunta e mio personale, per l'opera svolta nel campo scolastico.

ORIENTAMENTO: per l'ottima organizzazione dell'attività consistita nelle visite guidate a complessi produttivi della zona, conferenze, dibattiti: grazie alle Ditte ospiti, ed una particolare riconoscenza all'Ing. Ezio Camatini appassionato animatore, ed al Dr. Bisi Griffini che nella doppia qualità di Rotariano e di Consigliere Distrettuale ha curato egregiamente i collegamenti.

BORSE DI STUDIO: per la lodevolissima iniziativa denominata « Invito allo Studio », culminata sabato 8 novembre con la commovente premiazione dei ragazzi meritevoli, vada un ringraziamento particolare al Presidente uscente del Rotary Club Professor Bossi ed al Presidente in carica Dr. Politi. Non vanno dimenticati gli organizzatori della bella manifestazione tra cui ancora il nostro Dr. Bisi Griffini e la nostra Consigliera Dr.ssa Torrente.

I Presidi del nostro distretto si sono distinti per la sollecita collaborazione con il Rotary e con la Giunta del nostro distretto in ogni fase della iniziativa; ringrazio infine il Sig. Robbiati che insieme al ringraziamento del Distretto di cui è membro di giunta ha espresso nel corso della manifestazione anche l'apprezzamento del Comune di Melegnano ».

Graziella Rossetti
(Presidente Consiglio Scolastico Distrettuale n. 67 - Melegnano)

Al Bar

Tutto il mondo è sossopra. In Cina c'è la banda dei quattro e a Melegnano c'è la banda dei quaranta coi soliti personaggi che ogni tanto vanno in collegio e poi ritornano (e quando ritornano se ne accorgono in tanti...)

Al polverone scandalistico si è aggiunto (tragico ammonimento!) il polverone delle case abbattute dal terremoto.

Al solito bar, solito tavolino e solita ora, il Professor Sapienza ed il Ricu stanno rivangando certi traffici...

— Certo che l'è grossa, Prufessur! Mi in chi di chi su pù cusa pensà... Me par de vuregh pussé ben e m'è vegn el rimors se... qualche volta... me la sunt ciapada un pù cont i so' paesan...! Ma la fu minga per cativeria...

— Ma siii Enrico, lo so bene che sei un buon diavolo! Non ti preoccupare... E' così grande la tragedia che perdiamo un po' tutti la testa...

— Eh sì! La perden anche i pulitic che vann a la televisione a dumandamm a num duve henn andáa a finì i fondi destinati alla ricostruzione del Belice!...

— E se sono finiti in prigione quelli che ne hanno approfittato...

— Cume se tuchess a lu e a mi mett in guardina i birbanti...! Ma lu el g'ha de spiegam, per piasé, cussa l'è una « cunsulenza »...!

— Ma... sarebbe... un insieme di aiuti e di consigli e di prestazioni professionali che un esperto in una certa materia dà ad un'altra persona che in questa materia è inesperta...

— Già! Già! Incominci a capì!...

— Perché? Ti serve qualche consulenza?

— No no.. Me meraviglia el fatto che quand vegn a galla de la cronaca qualche figura... disem...

— ... poco raccomandabile...

— Giusta! Lu prufessur el g'ha el dono de ciamà cunt le paroline ricamate i robb che fann schivi... Ecco; poco raccomandabile... a se scopre che a gh'è ministri e sottosegretari che hann ricevud decine di milioni per consulenze private...

— Beh, non si può proibire ad un personaggio politico di esercitare in privato una certa professione, di avere anche dei clienti...

— ... e di pagare le tasse! Bei clienti, però, che si sono presi certi personaggi!!

— Mah! Oggi non si sa più cosa dire! Scandali di qua, tangenti di là, evasioni a destra, imbrogli a sinistra...

— Gh'è de restà a buca verta a sentì tuti sti milioni e miliardi che balen. Una volta vun per sdebitass el mandava un mazz de fiur; adess el regala un'autumobil curasàda... E quel che la ricev el dis « Grazie, ma non doveva, non l'era el caso...!?! » e se la tiene.

— Certo, caro Ricu, che c'è un bel traffico di denunce, di querele, di comunicazioni giudiziarie, di smentite.

— Ma, a pruposit de trafic..., l'ha legiùd, Prufessur, sul giurnal che fa « *eco* » cusa sucess a Meregnan??

— Qualche nuovo scandalo??

— Ma no, ma no,..., per via del trafic!... Ch'el pensa... Alla presenza dell'Assessur cumpetent (questa l'è la nutizia),... si son riuniti in Cumun i tecnici, i cerveluni de la Municipalizada, i rappresentant de la vigilanza e de l'urdin... per parlà del trafic cittadino...

— Era ora! Finalmente qualche cosa di concreto?? Oppure hanno fatto solo una chiacchierata??...

— Ahhh!... De quest el pò sta sicur!... Menu mal che adess fà fregg, e gh'è pu in gir chi *muchignon* cui moto, che olter a fà bacan e *spusa*, aveven ciapad i strad de Meregnan cume un *ciclocross*, o el *mur de la morte* di baracon de la fera...

— Se non mi sbaglio Ricu, è da parecchi anni che si parla di sistemare il traffico a Melegnano...

— Ohhh!!... Prufessur!!! A gh'è un sac de *documenton!!!* Ma nunustant che han aumentad l'urganic, e gh'emm 'na *vigilessa*... i rob a Meregnan, anca per el trafic, a pegiuren semper dì per dì...

— Certo a passare per certe strade e per certe vie è una cosa impossibile... Macchine fuori posto,... altre in zona vietata..., altre contro mano!!! Non parliamo poi della manutenzione delle strade...

— Certi strad a paren i *patacon* di söel di scarp che meteven una volta i *ciavattin* e i *bagàtt!*

— Non parliamo poi della sporcizia, dei manifesti delle scritte sui muri...

— Ch'el pensa Prufessur che su i mur di scol de via De Amicis a gh'è amò di scritt de tri an fa!... Se capis no se l'è un nuovo modo *avansato* di *educasione*..., o una cunvenienza (date le frasi)... politica!!!

— Anche il traffico nei giorni di mercato è veramente un disastro...

— Aveven parláa de fa un parcheggio al Quartiere Maiocchetta ma a stann a riempì de càa tutta quanta l'area...

— Ma non avevano detto che il Quartiere Maiocchetta era super affollato e che si doveva bloccare la costruzione?...

— Si, ma lu el capiss che certi verità i'henn pù verità quand a gh'è de mess i compagni... e nel caso specific le cooperative rosse... quelle possono costruire duve vören!

— Taci, che magari ci sono anche delle cooperative bianche alla Maiocchetta!

— No, no, Prufessur, a gh'è no pericul! Fra le domande de tutti i culur che staà fàa, han assegnàa l'area sultant alle cooperative rosse, in nome del pluralismo, della imparzialità e della collaborassione. Non solo, ma par che el Cumun l'ha spendùu un sacc de sold per el Quartiere Maiocchetta per fa vegnì un sacc de gent furesta...

— D'altra parte, Ricu si tratta pur sempre di gente che ha bisogno della casa...

— Giust! Ma gh'è anche tanti Meregnanin senza cà e per questi l'alloggio popolare el gh'è mai. A l'è inutil che i compagni quand a fann « bla, bla, bla » a suten a dì che semm in tropp, che a Meregnan a gh'è pù de spazzi, a gh'è carenza de servizi... Però per ciamà chì gent furesta el spazzi e i sold se tröven semper...

— Sei sempre il solito razzista...

— Ma se ai meregnanin a ghe pensa minga el Cumun de Meregnan chi l'è che g'ha de pensag?

— Ma non divaghiamo, Ricu, stiamo al traffico...

— El vör che parlum del Capostassion?!?

— No, no, non roviniamoci la giornata...

— Alura parlem del fatto che la Municipalizzata la g'ha avù dal Cumun i milioni per le attrezzature tecniche...

— E quindi ora vedremo veramente la manutenzione delle strade, la segnaletica a posto e... i vigili di quartiere...

— Prufessur! Lu el me cumöv! A ghe faria un basin, se savessi che l'è vera... L'ha vist cume l'è già cunsciàa el campo giochi de Via Giardin? Ch'el vaga a vedé per cred!

— Molto dipende dalla maleducazione dei cittadini...

— Giusto, cume quei che han scambiàa le pensiline dei capolinea degli autobus per dei vespasiani...

— Forse ci voleva che l'assessore facesse un manifesto per spiegare a che cosa servono le pensiline...

— Ma le pozzanghere d'acqua piovana che gh'è semper nel parco giochi del Giardino dipenden dai lavori fatti alla carlona...

— Insomma questi compagni amministratori non ne fanno una giusta!...

— L'ha detto, Professore, l'ha detto! Par che ghe studien apposta per fàa i mesté cunt i gamb per aria!...

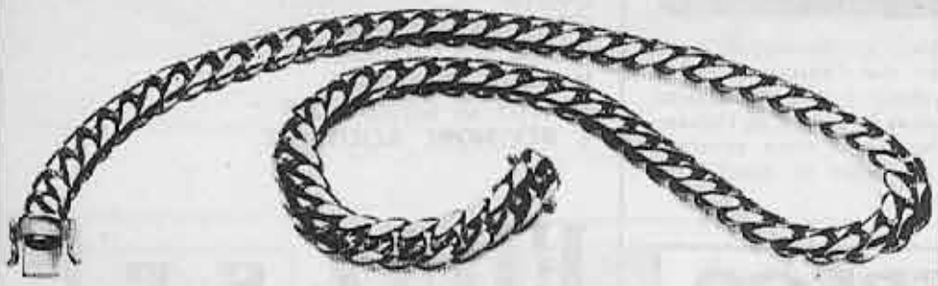
— Rico! Qui va a finire che esplode la lite! Acqua sul fuoco!

— Ma che acqua! Un bel tason de Barbera! Silvano! Barbera per due! Barbera per la distensione!...

EL BARMAN

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.

Tu dagli di più. Un regalo d'oro.

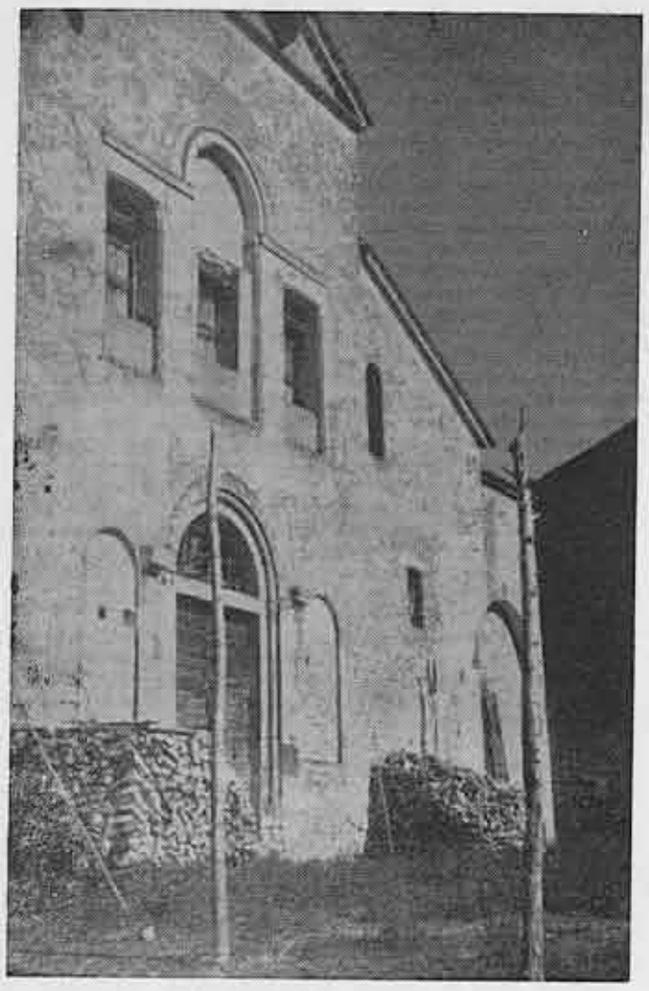


Gioielleria
Ottolini Rusca
Melegnano

L'oro parla di te. Ogni giorno.

Avete problemi di vista?
ISTITUTO OTTICO
di MELEGNANO
Via Zuavi, 11
Esami della vista
Applicazioni lenti a contatto
Convenzioni Mutue

CONCESSIONARIA
RENAULT
di BONI & MASCARINI
Off.: Via Cesare Battisti 4 - Tel. 9830672 - Vizzolo P.
Esp.: Via Emilia 112 - Tel. 9834557 - Melegnano

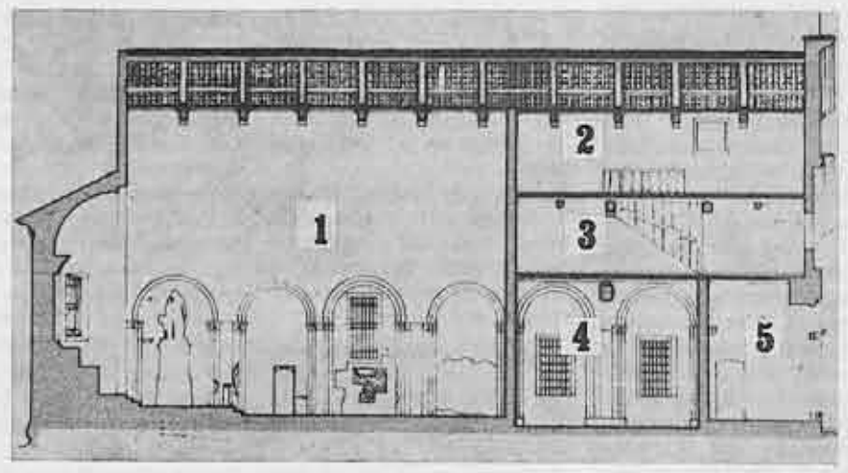


Quindici secoli or sono nasceva

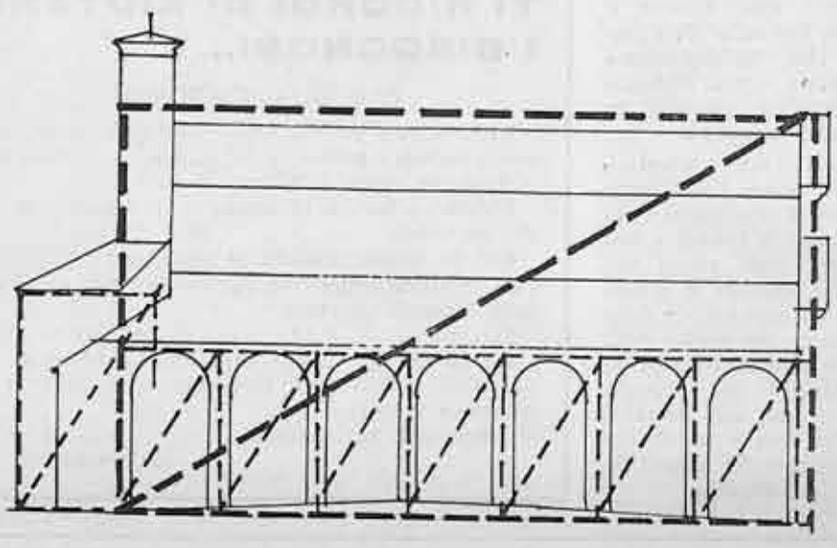
« IN AGRO CALVENTIANO, UBI IN CUSTODIA HABEBATUR, MISIT REX ET FECIT OCCIDI ».

« IL RE MANDO' NELLA VILLA DI CALVENZANO DOVE ERA TENUTO PRIGIONIERO E LO FECE UCCIDERE ».

(ANONIMO VALESIANO)



Come si presentava la basilica di S. Maria Assunta di Calvenzano prima che iniziasse la campagna di recupero.
1) Parte ancora destinata al culto, con i monumenti sepolcrali dei Predabissi. 2) e 3) Granaio. 4) Casara, deposito di concimi. 5) Magazzino attrezzi. Nel vano N. 4, nell'ultima guerra, sono stati ricoverati prigionieri di guerra inglesi addetti ai lavori agricoli. Per loro erano stati costruiti, sempre all'interno del tempio, rudimentali servizi igienici.



A CALVENZANO DI VIZZOLO

UNA PRESENZA CHE VIBRA NELLE COSE

Che Anicio Manlio Torquato Severino Boezio sia stato in soggiorno coatto a Calvenzano (in territorio mediolanensi) cioè a Calvenzano di Vizzolo, è cosa che, stando ai documenti, sembra provata.

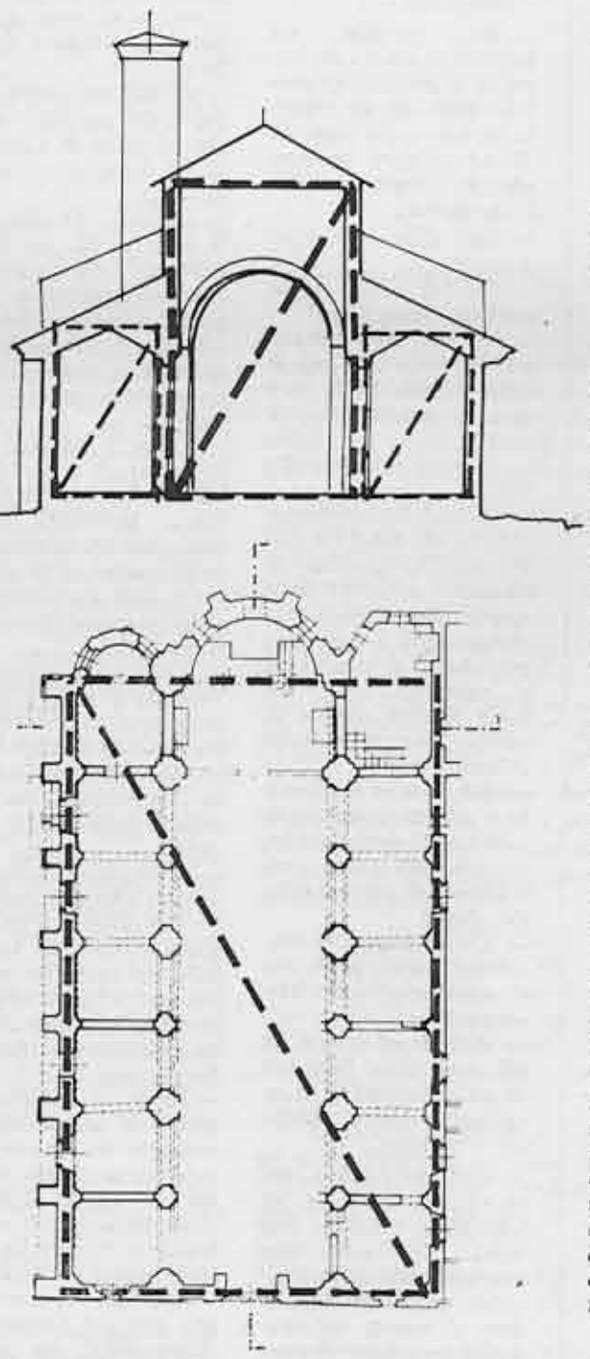
Non è del tutto certo — anzi qualcuno lo contesta decisamente — che lo scienziato, filosofo e uomo politico abbia trovato la morte, per mano dei messi di Teodorico, nella stessa località.

Anch'io lo spero: la fine atroce di un tale personaggio (secondo a pochi per dimensione storica nel campo della cultura italiana dell'antichità) non è cosa che merita di essere rivendicata. Mi auguro che una analisi storica più precisa e più documentata porti a confermare che una simile infamia è stata consumata in qualche altra località omonima.

Anche se Calvenzano di Vizzolo sembra essere uno scenario tra i più significativi e i più adatti a fare da sfondo alla presenza di Boezio, soprattutto se con la fantasia andiamo ad immaginare quella che poteva essere la località nel lontano periodo.

Tutto quello che a Calvenzano è rimasto e ci è dato di vedere dell'antico Cenobio che aveva ospitato Boezio è senz'altro posteriore alla sua morte.

E che Calvenzano non fosse un insediamento di poco conto è provato dall'importanza che Cenobio e pertinenze hanno sempre avuto, in passato, nei vari passaggi di proprietà. Rimane ancora da scoprire, tra l'altro, il significato di tante preesistenze, quali i ciclopici sarcofaghi in Serizzo Ghiandone (pietra che viene dalla Valdossola) incastonati nelle fondazioni della chiesa, o la sorprendente varietà di pietre e di marmi che si trovano incastonati come materiale di recupero nelle strutture e la cui provenienza non è riscontrabile in zona. Utilizzo di precedenti strutture in loco o di materiale trasportato (certo a fatica stante il peso e le condizioni di traffico dell'epoca) da lontane e certo raffinate costruzioni?



La pianta della chiesa, con le due absidi originali che costituiscono la parte più antica (anteriore al Mille) e l'abside crollata. Tanto nella pianta come in altri scomparti architettonici ricorrono i rapporti della Sezione aurea o del rettangolo aureo, particolare rapporto tra i due lati utilizzato da trattatisti dell'antichità, rispettato per la geometria di tanti famosi monumenti (Partenone di Atene) e utilizzato anche da Le Corbusier. Del rapporto aureo, come « divina proportione » si è occupato anche nei suoi trattati Severino Boezio.

Sarà per un caso o per fortuite coincidenze o per retaggio di una cultura o di un gusto che hanno lasciato tracce e statificazioni nei tempi, ma la presenza di Boezio a Calvenzano è nelle cose, nell'atmosfera che aleggia fra le rovine di quello che è rimasto, nelle linee architettoniche, nell'impianto severo, sobrio e tanto equilibrato delle strutture, nell'armonia delle proporzioni.

Nella solennità della basilica, che sta uscendo poco per volta e molto faticosamente dallo stato di deturpamento e di decadenza in cui era finita (era inevitabile!) dopo l'abbandono degli ordini monastici che l'avevano retta; nello scenario maestoso che esce dagli strati di intonaco e dalle croste di calce con un colore di mattoni rosso dorato (quel colore che è nobilitato dalla patina del tempo) la suggestione conquista il visitatore. Non farebbe meraviglia sentire riecheggiare, fra le navate e le volte a vela, le cadenze neumatiche del Gregoriano o il rincorrersi di quelle armonie che tanto furono care a Boezio studioso e teorico anche di musica.

A ben guardare le geometrie che scandiscono gli spazi, i volumi, le sequenze di pieni e di vuoti balza evidente il ricorrere di quella « divina proportione » che anche da Boezio è stata celebrata come aspirazione ad un ordine formale che è specchio di un consapevole rigore morale.

CALVENZANO, OGGI

Come stanno le cose a Calvenzano? La proprietà del fondo, e quindi anche del complesso monumentale è passata dall'Ospedale Predabissi a mani private. E' un patrimonio — quello monumentale — scomodo per tutti e tutti cercano di disfarsene. L'Ospedale Predabissi per la verità, non è stato buon tutore. Se ne è servito fin che ha potuto (come magazzino, deposito, casara, accampamento per prigionieri, granaio... di pertinenza dell'Azienda agricola) e quando lo sconcio non è stato più sostenibile lo ha messo in liquidazione farzosa. Chi s' aspettava che dal ricavato della vendita fosse destinata una piccola parte ai restauri della parte monumentale — estremo gesto di riparazione a un secolo di incuria — è rimasto deluso. L'ultima meschinità è consistita nel fatto che mentre il Predabissi si è disfatto della Basilica e della parte rimasta del Convento (l'una e l'altro in pessime condizioni) si è premurato di tenersi le preziose ed artistiche tele, una delle quali, bellissima, di scuola del Procaccini (per conservarle, peraltro, alquanto male) che facevano parte della dotazione della chiesa.

E' da anni che vado sostenendo che il complesso monumentale di Calvenzano — per sopravvivere — ha bisogno di uno status patrimoniale adeguato all' importanza e alle funzioni che è chiamato a svolgere (dalle quali esulano certamente quelle speculative: se così non fosse tutti ne rivendicherebbero il possesso!) E questo status lo ravviserei in una destinazione a finalità di culto o a finalità culturali. Potrebbe essere la piccola Comunità Parrocchiale di Vizzolo a farsene carico, ma il Parroco ha ben motivo di essere preoccupato. Da lui la Sovrintendenza ai Monumenti pretenderebbe quello che non e mai riuscita ad ottenere dalle precedenti proprietà. E la situazio-

Un frammento di marmo (scomparso) sul quale si intravedeva la scritta E-LIOS e che forse ha qualche riferimento con il monumento accennato dal Biraghi.

Alcuni frammenti di sculture che l'autore ha fotografato e che esistevano presso la Chiesa di Calvenzano, sono state smurate e trafugate in epoche recenti.

CALZATURE CORRADA
MELEGNANO
VIA G. DEZZA 82 VIA G. DEZZA 75
TUTTE LE NOVITA' DELLA MODA
AUTUNNO - INVERNO

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

F.LLI PEREGO
DI RENATO E ANDREA
MOBILIFICIO
ARREDAMENTI COMPLETI
LAVORAZIONE PROPRIA MOBILI SU DISEGNO
ESCLUSIVISTA CUCINE FEBAL
PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
Negozio: Via Marconi, 3 - Telefono 98.36.236
Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.)

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE
EDAZ s.r.l.
elaborazione dati aziendali
20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153
associata allo studio commercialista
Grazzani - Zacchetti - Novati

l'autore del "De consolatione„

ne oggi è questa: il complesso conventuale (quello che è rimasto) sta rovinando irreparabilmente fra l' indifferenza di tutti.

La basilica invece, che a suo tempo ha potuto godere di salvataggi in extremis consistenti in piccoli ma provvidenziali contributi da parte della Provincia, da Italia Nostra e da privati, sta lentamente risorgendo.

Scongiurato il pericolo di crolli, grazie a opere di consolidamento delle fondazioni (qualche preoccupazione c'è ancora per lo strapiombo della facciata) da qualche anno è in corso una lenta ma paziente e significativa opera di recupero dei dettagli che è da ascrivere, oltre che ai contributi di Italia Nostra e del Rotary, all'impegno personale di un personaggio che ha preso a cuore la « chiesetta » — come lo stesso ama definirla — fino ad adottarla come creatura sua.

Si tratta di una figura nota nel campo imprenditoriale milanese, l'Architetto Renato Morganti, uomo di vasta cultura e di molteplici interessi, non più giovane d'età ma giovanissimo di spirito e di fervore creativo. Senza volere mancare di rispetto a qualcuno, direi che si troverebbe bene con Boezio anche se l' uno amava il latino classico e l'altro preferisce la schietta parlata dialettale milanese.

Questo gentiluomo ambrosiano ha preso a cuore come nessun altro il riscatto artistico del nostro monumento e quale esperto validissimo di tecnica del restauro vi si dedica profondendo mezzi intellettuali e finanziari. Personalmente segue le maestranze dell' Impresa Bellomi dirigendo le in un'opera difficile e impegnativa, che richiede un mare di pazienza e che ripaga con risultati preziosi ma affatto vistosi.

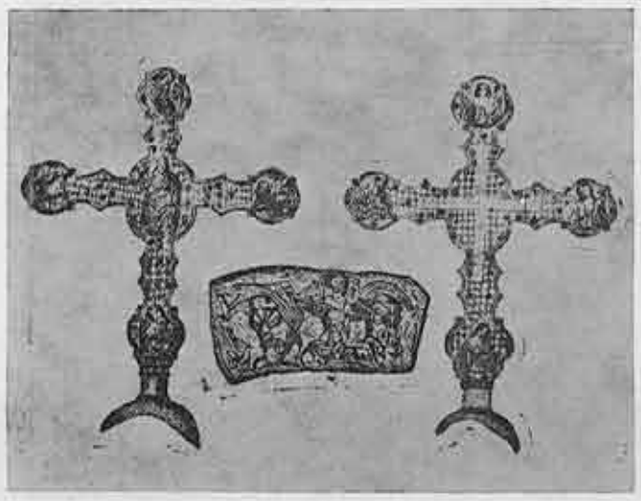
Il suo cruccio è quello di non poter disporre di maggiori possibilità per poter estendere ed accelerare i restauri, ma confida sempre in eventuali elargizioni che gli consentano di non interrompere i lavori. Qualche contributo finanziario arriva ogni tanto da Italia Nostra, dalla Cassa di Risparmio di Milano, da qualche conoscenza personale (te gh'è no 'na quai palanca de damm per mandà avanti i laurà a la gesèta de Calvensan?).

E così Renato Morganti, da solo, sta scrivendo il suo « De consolatione » meritandosi la gratitudine di tutti ma in particolare da chi, ormai da una trentina d'anni, alterna speranze a delusioni sognando una sistemazione di Calvenzano che non pesi come un'onta ma che rinnovi alle generazioni presenti e future il messaggio di fede nei valori dello spirito e della cultura che Boezio ha testimoniato.

Gianluigi Sala

(foto e disegni dell'autore

Un frammento di decorazione ad arco rappresentante una scena di caccia, murato in una parete della chiesa e trafugato ad opera di ignoti qualche anno fa.



Una raffigurazione del fronte e del recto di una croce astile in rame sbalzato (giudicata dallo scultore Prof. Marchini di notevole interesse e di pregevolissima fattura), che faceva parte del patrimonio della Chiesa di Calvenzano. Trasportata all'Ospedale Predabissi, con i quadri, durante l'ultima guerra, se ne sono perse le tracce.

L'opera delicata e minuziosa di restauro richiede la pazienza da certosino. Bisogna operare con molta attenzione per togliere gli strati posticci senza rovinare le strutture originali.

Severino Boezio filosofo e martire a Calvenzano

(continuaz. da pag. 2)

ra a un caro figlio, giovane che aveva fatto penitenza dei suoi falli ».

Si allude qui alla esistenza ecclesiastica (Basilica, equivalente ad oratorio), descritta nei suoi carmi e nelle sue epistole da Sant' Ennodio, vescovo di Pavia, amico di Armenio.

« Qui sostò il vescovo di Milano un mattino assai per tempo, dopo di avere passato il fiume a guado; soffermatosi in quel santuario, vi celebrò il divin Sacrificio; quindi proseguì per Calvenzano a trattenersi per un'ultima volta col filosofo, prima del di lui supplizio. In una pittura antichissima della predetta basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, si vede il martire inginocchiato nell'atto di ricevere dalle mani di San Magno vescovo, il Viatico ». Potrebbe questa ritenersi una delle più antiche testimonianze storico artistiche del nostro territorio, poiché l'atteggiamento delle figure in quel dipinto lo fanno ascrivere ai tempi più remoti.

***

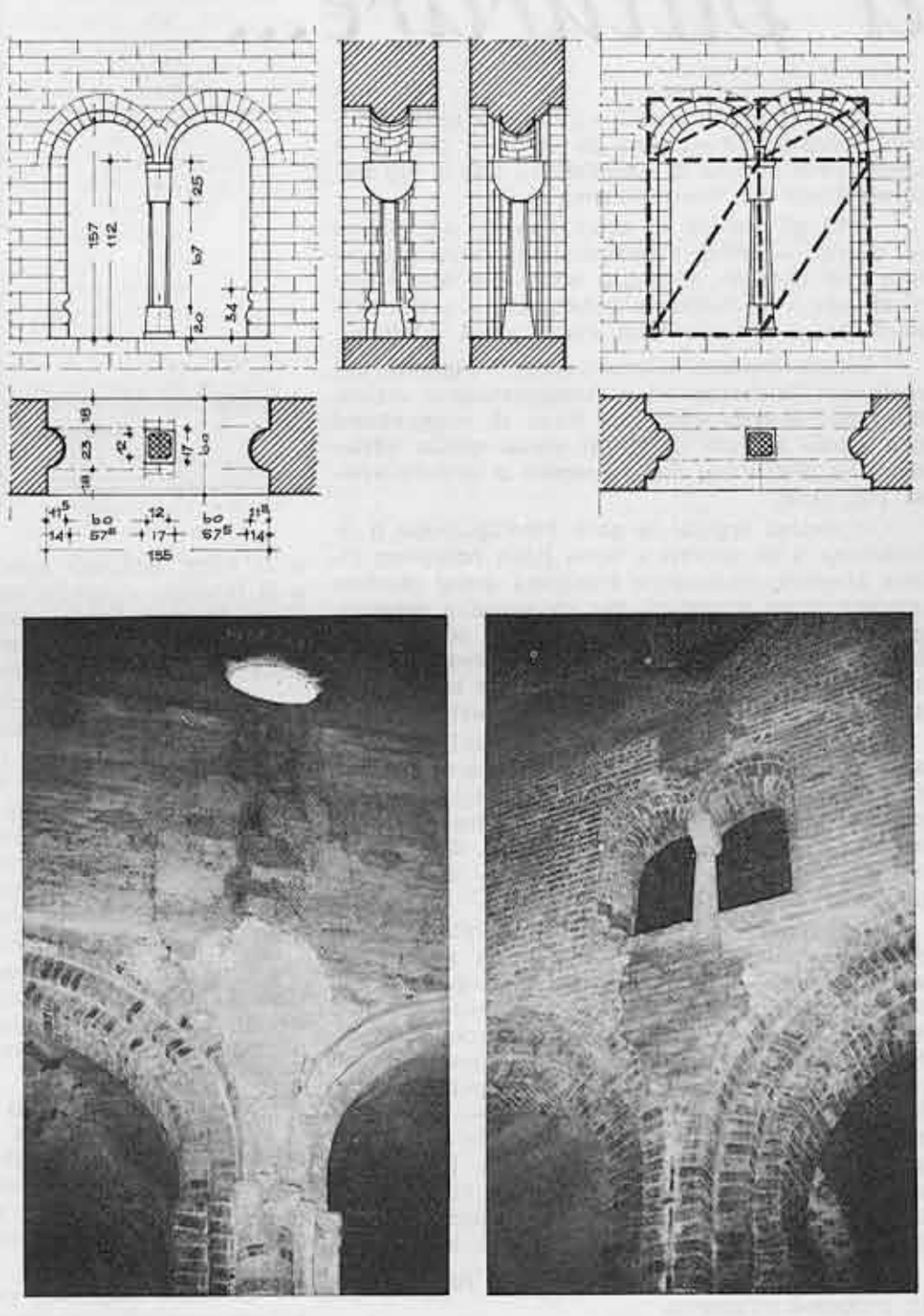
Non manchiamo di riservare qualche cenno alla critica storica. I Pavesi rivendicano con accanimento alla loro città tutta la parte storica che si riferisce alla relegazione ed alla uccisione di Severino Boezio, le quali sarebbero avvenute nel loro territorio, per via di un toponimo *Calvenzano* ivi esistente. A parte il fatto che questo nome gentilizio è abbastanza diffuso in Lombardia (in provincia di Como e Bergamo, nel Lodigiano), dovrebbero essere inequivocabili le dizioni di storici antichi. Così Mario vescovo di Losanna (... *in territorio mediolanensi*), nel suo *Chronico*, scritto nel secolo VI, cinqu'antanni dopo la morte del filosofo.

Citiamo a riprova anche altre cronache: quelle di Freculfo vescovo (secolo VIII-IX); di Onorio di Autun (sec. XI); di Ricobaldo canonico di Ravenna (sec. XIII), i quali tutti scrissero intorno al martirio di Boezio, indistintamente ricordando la località: « *in territorio* o in *agro mediolanensi* », ed ancora più specificamente « *in agro Calventiano* » come un anonimo cronista Valesiano, avvertendo che, negli scritti di Sant'Ambrogio e di San Gerolamo, quindi nell' alto medioevo, per agro si intendeva *villa*.

La vita, l'opera teologica e filosofica, il martirio di Severino Boezio, sono gloria del nostro territorio e gloria nostra.

G. Gerosa Brichetto

Sotto: Il rilievo delle due bifore recentemente riportate alla luce. Erano state murate, con grossolane manomissioni perché, in corrispondenza delle stesse, le pareti erano state gravate dalle grosse e pesanti travature che dovevano sostenere i granai.



La bifora sul fianco sinistro della navata, ancora murata, prima dell'intervento di restauro. — La bifora del fianco destro riportata alla luce. Sono ancora visibili le tracce dello sventramento prodotto nelle strutture quando sono state inserite le grandi travi in rovere che sostenevano i soppalchi.

S. Maria Assunta di Calvenzano: La fuga in Egitto.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità
per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

a/a
artigianato
artistico
Artigianato Artistico
NAZIONALE - SUD AMERICA
CINA - INDIA - AFRICA
Oggetti in paglia, legno, corda, ferro, ottone, ceramica, creta, vetro, rame.
MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 11-13

AL "CIRCOLO„ DI PIAZZA GARIBALDI

Mostra collettiva di artisti melegnanesi

Nei giorni dal 13 al 22 dicembre p.v. si terrà nella Galleria del Circolo Artistico in Piazza Garibaldi, una Mostra Collettiva degli Artisti del Circolo Artistico di Melegnano.

E' la seconda collettiva organizzata dal Circolo nell'anno 1980 con quella del « bozzetto » in primavera, che ha riscosso tanto interesse e successo.

Diamo a seguito alcune norme da osservare per partecipare alla Mostra.

Opere da consegnare: 1; misura massima (esclusa la cornice): cm. 40×50; consegna entro le ore 19 di giovedì 11 dicembre; le opere dovranno essere decorosamente incorniciate e dovranno portare sul retro il nome dell'autore, il titolo ed il prezzo di vendita (se l'opera è in vendita); nessun contributo è dovuto per partecipare alla Mostra, ma è necessario essere al corrente con le quote sociali per l'anno 1980.

L'inosservanza dei punti 2 e 3, porta alla esclusione dalla Mostra.

I quadri potranno essere recapitati presso: sig. Beccarini (colorificio di Via Castellini); Tansini (negozio Lancia - Autobianchi di Via Vittorio Veneto, 81) e presso il Circolo in Piazza Garibaldi, giovedì 11 dicembre dalle ore 17 alle ore 19.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 17 alle 19.

L'inaugurazione avverrà lunedì 13 dicembre alle ore 18.

BANCO BENEFICO

Nei giorni 5-6-7 e 8 dicembre p.v. la S. Vincenzo femminile organizza presso la Concessionaria FIAT dei F.lli Massironi - Galleria Roma - un banco benefico.

A S. ZENONE AL LAMBRO
Si progetta un Centro Sociale

E' da molto tempo che tra gli obiettivi primari dell'Amministrazione Comunale di S. Zenone al Lambro figura quello di realizzare una struttura sociale fatta su misura per le esigenze emergenti e no, ma esistenti in quella comunità.

Dopo aver ascoltate solenni dichiarazioni di principio sulla necessità di dar corpo ad un tale progetto gli amministratori si sono messi alla ricerca di esperienze e di modelli già attuati in altre realtà comunali, dove risorse e strutture sono più solide delle loro.

Ma nulla hanno trovato se non « intenzioni », ed « incarichi a progettisti perché procedessero allo studio... ».

La Amministrazione Comunale di S. Zenone ha allora deciso di impegnare tutte le proprie energie alla edificazione del Centro Sociale, destinando all'uopo quei locali dell'ex palazzo comunale non recuperati ad alloggi, adattando gli stessi alle esigenze già individuate oltre a quelle che esperti del settore socio-assistenziale suggeriranno, e che il tecnico incaricato avrà il compito di tradurre in progetto esecutivo. A questo scopo è stato organizzato per venerdì 5 dicembre un convegno denominato: « PROGETTO DI CENTRO SOCIALE ».

Da questo incontro al quale parteciperanno: un Sociologo, un'Assistente sociale, un Urbanista, un Giornalista ed un Sacerdote potranno scaturire suggerimenti tali da aiutare il tecnico, gli amministratori comunali ed anche tutte quelle persone che in qualche misura hanno a cuore la vasta problematica che ha come obiettivo il *miglioramento della qualità della vita.*

La spesa relativa sia alle opere murarie che all'arredamento dovrà trovare spazio nel piano triennale 1980-81 in fase di studio, con la fiducia di poter ottenere contributi anche dalla Regione Lombardia e dall'U.S.S.L..

Tanto le opere, quanto il funzionamento del « centro » dovranno essere in armonia con la vigente normativa Regionale, ed ottenere l'approvazione anche dell'unità socio-sanitaria nell'ambito e col consenso della quale i promotori intendono operare.

Al convegno del 5 prossimo saranno relatori: la dott.ssa Roberta Brivio, sociologa; Livia Crotti, assistente sociale, presidente dell'USSL; arch. Carlo Cattaneo, urbanista; Don Mario Ferrari, sacerdote; Luigi Albertini, giornalista.

Andare fuori a pitturare...

Pittura estemporanea a Melegnano

Bisogna capirla questa « pittura da cavalletto » contrapposta alla « pittura da studio », ora che è uscita dalla cornice di « tendenza » che le era stata attribuita dal Romanticismo.

Tutti gli schemi si sono dissolti: c'è pittura — o arte — valida o inconsistente tanto per coloro che operano all'aperto come per quelli che si chiudono in romitaggi bohemiens o sofisticati, tanto per i professionisti come per i dilettanti.

Eppure il contatto arte-natura, il rapporto del reale con l'elaborazione o l'interpretazione artistica hanno ancora oggi una forza di suggestione che attrae schiere di pittori verso quelle iniziative che prolificano con i pretesti o le motivazioni più varie.

In alcune regioni le gare estemporanee o le collettive o le mostre a tema fisso occupano intere stagioni, rinnovando tradizioni ormai pluridecennali: sono occasioni per chiamare a raccolta gli affezionati di questo genere. Un po' come i festivals di canzoni o di musica, forse con una componente artistica più accentuata e certamente con interessi commerciali meno palesi.

In questo modo di fare pittura fuori casa, all' aperto, spesso addirittura in piena campagna, si riflette l'esigenza di evasione che oggi siamo in tanti ad avvertire, sospinti dall'incalzare dell'urbanesimo, dalla congestione, dallo smog, dal frastuono, dai tanti processi di alienazione delle città cresciute male e male amministrate.

Come per il pescatore o il cacciatore, eredi delle più antiche attività umane, ha ancora un senso passare giornate intere sull'argine di un torrente per pochi pesciolini o percorrere chilometri a piedi per un carniere di pochi, insignificanti volatili (mentre le botteghe rigurgitano di prodotti ittici o di selvaggina), anche per il pittore ha ancora oggi — oggi più che mai — un senso esporre la tela e la tavolozza, al sole, all'aria o alla pioggia o alla neve, in un'epoca in cui un' abbondanza di « ismi » inconsueta gli consente di lavorare con profitto a tetto, con i procedimenti più tradizionali o con le tecniche più innovative.

Andare in campagna a dipingere. Andare fuori, pitturare all'aperto.

Battere le strade deserte di provincia, al mattino presto, col solo incontro dei furgoni delle società sportive che portano gli atleti alle gare o le macchine dei cacciatori con i cani che sporgono il muso dal finestrino.

Arrivare di buon'ora sul posto segnalato dal circolo culturale o dalla biblioteca o dal Comitato dei festeggiamenti, vidimare la tela bianca e prendere il primo caffè nel bar appena scoperto e andare alla ricerca del soggetto che convince, percorrere strade e sentieri, inoltrarsi in vicoli e cortili mettendo a rumore i cani di guardia e salutando le donnette che si affacciano all'uscio (Cerca qualcuno? No, grazie. Sono un pittore, sto solo cercando una veduta da ritrarre... Oh che vuole, qui è tutto vecchio... è tutto in rovina...) e poi tornare a quel soggetto, il primo che aveva colpito, che si era piantato in mente come fosse ormai cosa fatta.

Calcolare il giro del sole, inquadrare in una cornice fatta con le palme delle mani il giusto taglio della veduta, montare il cavalletto mentre i primi curiosi incominciano l'avvicinamento, preparare la tavolozza fischiettando la Boheme, fare il primo abbozzo mentre alle spalle arriva la prima critica... e via! col tempo che passa senza accorgersi, mentre la piccola folla di curiosi aumenta, i bambini si fanno sotto per dire che anche loro a scuola usano le tempere, i cani che annusano la cassetta dei colori, il sole che è ruotato e ti batte addosso senza che te ne accorga... e la tensione aumenta con il crescere della foga. Viene la contadina a chiederti se gradisci il bicchiere di quello buono e se te la senti di mangiare qualcosa... loro sono a tavola.

Altro che tutto vecchio, tutto in rovina! Non c'è uno di noi che si sia avventurato a ritrarre il quartiere bene, quello con le villette dai colori impossibili e dalle scale alla Wanda Osiris.

Siamo tutti lì, attorno al vecchio nucleo di casolari o di cascine abbarbicate alla vecchia canonica o al fatiscente Municipio, in contemplazione dei muri che parlano, spellati dall'intonaco come un San Bartolomeo. Architetture spontanee, fatte di niente, con tanta dignità e tanto equilibrio.

E' lì che il pittore venuto dalla città cerca di riannodare il filo con i tesori del passato, quelli autentici, scanditi dai sentimenti e dai valori umani più che dalle quotazioni in borsa o dall'indice di edificabilità.

Tutto vecchio? Tutto in rovina?

Due anni orsono ho ritratto una vecchia cascina a Medassino, nei dintorni di Voghera: i mattoni di un bel colore bruno stavano assieme senza malta. Le tegole erano lì lì per prendere il volo.

Era venuto un bel quadro, premiato e subito venduto.

La notte seguente, un'incendio aveva ridotto ad uno spettrale insieme di ruderi la bella cascina abbandonata. Sono tornato un anno dopo e ho saputo che i Carabinieri si erano interessati di me.

Ero l'unica persona che era stata vista nella zona il giorno dell'incendio. Ho voluto vedere e subito mi è balenata l'idea di riprendere quello che era rimasto: i monconi dei pilastri anneriti dal fumo, le travi bruciacchiate dalle fiamme, le occhiaie vuote delle finestre e l'ampio portone ad arco che inquadrava un prato smeraldo coi fiori gialli: un mucchio di rottami ancora in grado di dire qualcosa, assai di più di tante pretenziose attualità.

Andare in campagna a dipingere è come darsi appuntamento tra amici. Dopo la fatica si affronta l'avventura di un convivio in trattoria, con la chitarra, le critiche reciproche e le facezie. Sono critiche bonarie che ci rivolgiamo a vicenda. Giochiamo a scoprire le nostre debolezze: guai se il bravo Bettinelli non trova una scala da collocare nei suoi dipinti giallo zucca; se il Marchetti non ha sottomano un cancello e se a me manca un campanile. E si ride dei nostri difetti e ci si scambiano le nostre esperienze.

Mi vengono spesso in mente i miei compagni di pittura! Penso a loro tutte le volte che nelle aste televisive sento versare fiumi di parole su povere cose, tanto povere da dover affidare le proprie quotazioni alla logorrea dei banditori! I quali farebbero certo minor fatica se invece di celebrare il fumo avessero l'avventura di prestare un po' di attenzione alle tele di chi so io, vive e parlanti, anche senza riflettori, anche se appoggiate per terra sulla piazzetta del paesino in festa, fra la gente col vestito bello che commenta ad alta voce. Che bravi che siete, tutti quanti! Jurich, Barberis, Poltro padre con le tue vedute a volo d'uccello, Poltro figlio con i tuoi acquarelli delicatissimi. E Priori e Baggi e Salvadeo e tanti altri.

Tanto bravi e tanto modesti che l'idea di sborsare una cifra per apparire nel Panteon di un catalogo alla moda non vi ha neppure sfiorati!

Andare in campagna a dipingere, dove il cielo è cielo, dove la Natura la vedi e la senti senza lenti addizionali e senza impianti stereo, dove il tempo scorre scandito dai battiti del campanile e dall'incedere delle ombre, dove i fiori, la frutta, gli animali, la gente vivono in serena simbiosi senza drammi e lacerazioni dove ti pare di vivere un'altra vita, dove riacquisti l'idea del Paradiso terrestre, dove assorbi molecole di ottimismo che ti disintossicano e che riversi nei tuoi quadri, inevitabilmente schietti, sereni e luminosi: più che per indole tua, per un transfert obbligato.

Che importa se una giuria incompetente o un consesso di talenti ti ha appioppato un orrore di trofeo o una coppa da quattro soldi con un calice in finto oro, un sostegno in finto argento, borchie in similalabastro e pesante basamento in legno e marmo (vero): se ti va male vendi il quadro e se ti va bene ti riporti a casa, con la tela, il ricordo vivo di una esperienza esaltante.

Andare in campagna a dipingere. Avete mai provato?

GIANLUIGI SALA

La pittura all'aperto

MOSTRA PERSONALE DI GIANLUIGI SALA

MELEGNANO — VIA G. DEZZA, 4

6 - 21 DICEMBRE 1980

FERIALI 17 - 19 FESTIVI 10 - 12 17 - 19

PRO LOCO MELEGNANO

Un sorriso per i bimbi terremotati

Anche la « Pro Loco Melegnano » ha inteso essere presente nella gara di solidarietà che anima il Paese con una sua iniziativa intitolata:
« UN SORRISO PER I BAMBINI TERREMOTATI ».

« Facciamo sorridere i bimbi con un giocattolo — invitano i dirigenti con un comunicato.

Qualsiasi iniziativa a favore delle vittime, provocata dall'inumane catastrofe in Campania e Basilicata, non potrà certo cancellare i lutti ed il dolore che essa ha provocato.

Siamo però convinti che sia possibile almeno in parte, alleviare le sofferenze dei più deboli, cioè dei bimbi, tentando di far ricomparire un sorriso sul loro volto.

E' per questo che la nostra associazione si fa promotrice di una raccolta di giocattoli o fondi per l'acquisto di questi che porteremo personalmente nei luoghi terremotati in occasione del prossimo S. Natale.

Chiunque vorrà aderire a questa iniziativa, può farlo consegnando il proprio contributo alla sede della « Pro Loco » presso l'albergo Telegrafo in Via Zuavi, oppure presso gli esercizi che espongono questo comunicato ».

La Dirce della contrada

Racconto della serie "Gente della Bassa,, di F. Castoldi - Disegni di E. Monfredini

Riassunto

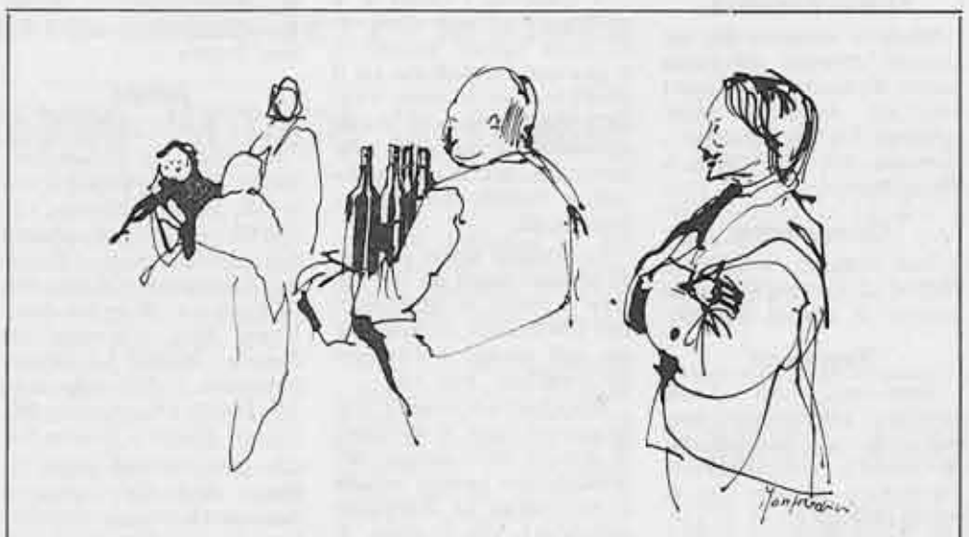
Selmo, un bracciante avventizio che abitava da sempre in un cortile della «Contrada lunga» aveva superato il punto critico di una vita di stenti e di fatiche col patrimonio morale di un'esistenza onesta e con quello materiale di una casa modesta, di una moglie instancabile, la Marietta, e di sette figli, tirati su a furia di sacrifici e di pasta e fagioli.

Volendo recarsi al Distretto per salutare il figlio militare, Selmo ottiene dal suo padrone la liquidazione delle sue spettanze, si avvia a prendere il «gamba di legno» e arriva a Lodi dopo un viaggio che gli sembra avventuroso.

In divisa militare il Cecchino appare trasfigurato: tutt'altro che bello, timido e riservato tanto da essere per nulla considerato dalle ragazze del suo paese, aveva anzi registrato più di un rifiuto.

Ma si è da tempo invaghito, non corrisposto, della Dirce, la più bella ragazza della contrada.

Tornato dal servizio militare, prima di mettere famiglia, deve trovare un lavoro e viene ingaggiato in una squadra di addetti alla pulizia delle rogge.



E fu lì, sulla balera, che incontrò la Carolina, una ragazza prosperosa, ma un po' tonta... (disegno di Ettore Monfredini)

Settima Puntata

Intanto il Mario e la Dirce filavano in perfetto accordo e già si parlava, anche se vagamente, di matrimonio. La Dirce, in ossequio alle buone norme sulla moralità delle ragazze, alla sera non usciva di casa.

Il Mario, invece, che era un buon ballerino, era cliente fisso dell'osteria del Pensiero, che sorgeva appena dopo il passaggio a livello, sulla strada per Carpiano, dove si ballava ogni sabato sera con l'organetto.

E fu lì, sulla balera, che incontrò la Carolina, una ragazza prosperosa, ma un po' tonta, originaria di un paese dell'alta bergamasca e che era a servizio presso la famiglia di un benestante della piazza.

Si sa come vanno a finire queste faccende: qualche bicchiere di vino, la luna, un tango languido e appassionato, una vaga promessa e la Carolina si trovò presto nei guai. La ragazza un po' tonta, non perse tempo: chiese un permesso alla sua padrona e partì per il paese dell'alta bergamasca.

Ritornò dopo alcuni giorni con gli occhi gonfi e rossi per il gran piangere, ma accompagnata dal padre, da tre fratelli e dal cognato, marito della sorella. I cinque uomini, il più gracile dei quali aveva le dimensioni di un armadio a tre ante, si diressero subito, insieme alla ragazza, alla casa del Mario. Chiesero permesso educatamente ed entrarono, in ordine gerarchico: prima il padre, i tre fratelli in ordine di età e quindi la ragazza ed il cognato, che si chiuse la porta alle spalle.

Il Mario, preso alla sprovvista, non ebbe neanche il tempo di preparare un adeguato piano di difesa e gli argomenti portati dai bergamaschi devono essere stati estremamente convincenti se il giorno successivo il giovane fu visto bazzicare in municipio e in canonica.

Dopo il tempo strettamente necessario per dar corso alle pubblicazioni, il Mario e alcuni parenti stretti partirono per Milano col gamba di legno e presero quindi una corriera per Bergamo. Dopo neanche una settimana il giovane tornò a Melegnano con la servetta bergamasca un po' tonta, ma che ora era sua moglie; e la Carolina, in attesa del lieto evento, riprese servizio presso la famiglia della piazza.

La Dirce per poco non ne morì. Rifiutava il cibo, dimagriva spaventosamente ed era soggetta a continue crisi. La madre, che in gioventù aveva letto qualche romanzo d'amore e, quindi, sapeva come comportarsi in simili frangenti, un giorno che la ragazza era di umore più nero del solito, le disse:

«In queste circostanze, non c'è che un rimedio: viaggiare, vedere gente nuova, distrarsi. Ti preparo un po' di roba e domani stesso parti e vai dallo zio Antonio che fa il cavallante a Zelobuonpersico. Là troverai un'atmosfera nuova, diversa, conoscerai altra gente e dimenticherai. Senza contare che da quelle parti c'è aria buona e sana che non può che farti bene».

Ma la ragazza rifiutò di sobbarcarsi alle fatiche del viaggio e decise di rimanere anche se ogni ora della giornata era avvelenata dalla vicinanza dell'ex fidanzato.

La casa del Mario, infatti, era situata proprio di fronte alla sua, dall'altra parte della contrada, per cui bastava che qualcuno sbattesse la porta o le imposte della finestra perché la ferita si riaprisse.

E la Carolina, a cui qualche comare di buon cuore aveva riferito i dettagli e i retroscena della faccenda, si divertiva a far soffrire la rivale con mille accorgimenti.

Anche l'avvocato Bianchi, presso cui era a servizio la Dirce, pur essendo una gran brava persona e di vedute assai larghe, cominciò a lamentarsi per la svogliatezza e la poca diligenza che la ragazza metteva nel proprio lavoro e quando la servetta, durante una crisi di sconforto, ruppe una tazzina del servizio di porcellana, dono di nozze dello zio Augusto, notaio molto stimato con studio in Vimercate, seppure a malincuore, licenziò la ragazza, pagandole anche gli otto giorni di preavviso.

Madre e figlia parlarono lungamente quella sera e fu un colloquio a dir poco tempestoso.

Il mattino seguente la Rosina, come per caso, si trovò a passare in fondo alla contrada lunga proprio mentre la Marietta tornava a casa reggendo un grosso recipiente con i panni che aveva risciaquato nelle limpide acque della roggia Spazzòla, presso il ponte della Maiocca.

«E' dura la vita, Marietta».

«A chi lo dite. Sette figli non sono pochi. E, neanche a farlo apposta, hanno tutti fame alla stessa ora».

«Eh!... Già!... Il Cecchino, da quando ha fatto il militare, è diventato un bel ragazzo e certamente si è fatto la morosa...»

La Marietta che si era alzata alle cinque per fare il bucato, depose il recipiente, si mise le mani sui fianchi e assunse un'aria bellicosa.

«Il Cecchino non ha la morosa e per il momento pensa solo a lavorare, perché deve rifarsi del tempo che ha perduto durante il servizio militare. La vostra Dirce, piuttosto, come sta?» E nella sua voce c'era una nota di maligna soddisfazione.

«E' appunto della Dirce che voglio parlarvi. Voi sapete, come tutti del resto, in contrada, che la mia Dirce ha voluto bene solo ad un uomo, a quel disgraziato del Mario che ha dovuto sposare la Carolina perché era «così». (Nella Bassa, quando una donna, sposata o meno, si trovava in stato interessante, non si usava alcun termine specifico ma, per una sorta di pudore, si diceva semplicemente che la tale era «così») «Si sono fatti avanti altri giovani — proseguì la donna — ma lei non vuole allontanarsi dalla contrada per non abbandonare i suoi vecchi e avremmo pensato che se il Cecchino non ha altri impegni ed è ancora del parere, potrebbero mettersi assieme e, col tempo, certamente si vorranno bene...»

La Marietta ricordò il giorno che aveva visto il Cecchino piangere dopo l'affronto subito durante una festa per un matrimonio e si disse che, effettivamente, il Cecchino aveva sempre sognato di sposare la Dirce.

«Ne parlerò al ragazzo — disse — e sarà lui a darvi una risposta».

Alla sera, il Selmo, col suo buon senso campagnolo, disse chiaramente che quella, la Dirce, voleva sposarsi solo per sistemarsi e fare dispetto al Mario e anche la Marietta, quando il suo uomo ebbe terminato di esporre il proprio punto di vista, azzardò che, secondo lei, in quella faccenda c'era qualcosa che non andava e che quella santarellina certamente aveva in serbo qualche suo progetto.

Ma il Cecchino, assorto nei suoi pensieri, non seguiva la conversazione.

Terminata la razione di minestra, ripulì accuratamente la scodella con un pezzo di pane, bevve una tazza d'acqua dal secchio appeso vicino alla porta, si lavò la faccia e le mani e si mise un po' di brillantina nei capelli per coprire un po' l'odore di melma che gli era rimasto appiccicato addosso. Indossò i pantaloni del vestito buono e una camiciola azzurra che metteva maggiormente in risalto il suo colorito olivastro e s'avviò verso la casa della Dirce, fermandosi un attimo sulla porta per farsi coraggio.

Di fronte, dall'altra parte della contrada, il Mario stava tranquillamente fumandosi una sigaretta, seduto sul gradino della porta.

Franco Castoldi

(continua)

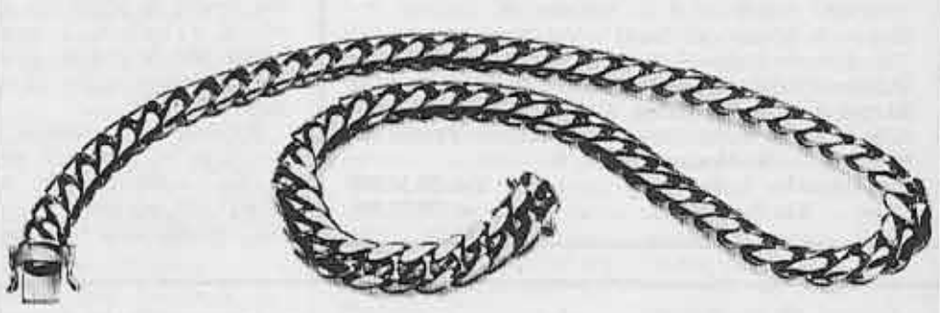
IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin. Via degli Abeti, 32 Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 400 (arretrati L. 800). Abbonamento annuo L. 8.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1
Servizio pubblicità, tel. 9831054
Tipografia FABBIANI Melegnano - telef. 98.34.950
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

A
TUTTI
I CLIENTI
E NON AUG
URIAMO BUONE
FESTE — ARREDA
MENTI ORSENIGO —
A TUTTI I CLIENTI E N
ON AUGURIAMO BUONE F
ESTE — ARREDAMENTI ORSE
NIGO — A TUTTI I CLIENTI E
NON AUGURIAMO BUONE FESTE —
ARREDAMENTI ORSENIGO — A TUTTI
I CLIENTI E NON AUGURIAMO BUONE F
ESTE — ARREDAMENTI ORSENIGO — A TUT
TI I CLIENTI E NON AUGURIAMO BUONE FE
STE — BUON NATALE! FELICE ANNO NUOVO!!

ARREDAMENTI ORSENIGO
VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 6/8 - MELEGNANO
CENTRO ARC LINEA - VIA ZUAVI 1 - MELEGNANO

Natale.
Ognuno si aspetta un regalo.

Tu dagli di più. Un regalo d'oro.



Gioielleria
Ottolini Rusca
Melegnano

L'oro parla di te. Ogni giorno.

CONTINUA LA SERIE POSITIVA DELLA MELEGNANESE

Dopo le tre sconfitte consecutive, la Melegnanese ha collezionato quattro partite utili (1 vittoria ed un pareggio in trasferta ed altrettanto al Centro Giovanile) che le permettono di trovarsi nella zona di alta classifica.

RISULTATI

Domenica 16 novembre

Bedizzolese - Crema 1-0; Ospitaletto - Lumezzane 1-1; Darfo Boario - Soresinese 2-2; Offanenghese - Falck Vobarno 1-1; Carpenedolo - Melegnanese 0-2; Aurora Travagliato - Pro Palazzolo 1-1; Rovato - Codogno 0-1; Castelleonese - Soncino 0-2.

Domenica 23 novembre

Crema - Ospitaletto 2-2; Lumezzane - Darfo Boario 1-0; Soresinese - Offanenghese 1-0; Falck Vobarno - Carpenedolo 3-1; Melegnanese - Aurora Travagliato 2-2; Pro Palazzolo - Rovato sospesa per nebbia; Codogno - Castelleonese 4-2; Soncino - Bedizzolese 2-1.

Domenica 30 novembre

Ospitaletto - Bedizzolese 2-1; Darfo Boario - Crema 3-1; Offanenghese - Lumezzane 1-1; Carpenedolo - Soresinese 2-0; Aurora Travagliato - Falck Vobarno 0-0; Rovato - Melegnanese 1-1; Castelleonese - Pro Palazzolo 1-1; Soncino - Codogno 0-0.

CARPENEDOLO 0
MELEGNANESE 2

Vittoria chiara maturata nella ripresa con reti di Schillirò (67') e Stavolone su rigore (75').

Melegnanese: Monitillo, Tentori, Valcarenghi, Sicoli, Annoni, Beatrisini (dal 50' Pulvirenti), Schillirò, Scorletti (dal 81' Baggi), Vitali, Bologna, Stavolone.

MELEGNANESE 2
AURORA TRAV. 2

Due reti di Stavolone (1 su rigore) non sono state sufficienti per superare la caparbia compagine dell'Aurora Travagliato che ha saputo pareggiare nel finale.

Melegnanese: Ardemagni, Tentori, Valcarenghi, Sicoli, Annoni, Beatrisini, Schillirò, Scorletti, Vitali, Bologna Stavolone.

ROVATO 1
MELEGNANESE 1

Stradominio della Melegnanese che però non è riuscita a totalizzare la vittoria.

Ha realizzato per la Melegnanese la mezzala Bologna. Gli ospiti sono pervenuti al pareggio nel finale.

Melegnanese: Ardemagni, Tentori, Valcarenghi, Sicoli, Annoni, Pulvirenti, Schillirò, Scorletti, Vitali, Bologna, Stavolone.

Allievi Regionali

Sempre sconfitte per gli azzurri relegati all'ultimo posto di classifica. Ecco i risultati: Arsenal - Melegnanese 4-1; Melegnanese - Ausonia 1-4; Castellana - Melegnanese 2-1.

Giovanissimi

Due vittorie: a Triginto (3-2) e al Centro Giovanile contro il Locate per 2-1.

Esordienti

Dopo aver vinto a Locate (2-0) i melegnanesi hanno conosciuto due sconfitte per 0-1, una contro il Pantigliate ed una con la S.G.B. Giardino.

V. Oleotti

MELEGNANO Servizi

Municipio - Piazza Risorgimento	Tel.	98.33.751
Azienda Servizi Municipali - P. Diaz	»	98.30.642
Vigili Urbani - Piazza Risorgimento	»	98.33.751
Vigili del Fuoco - Milano	»	34.46.66
Carabinieri- P. Volontari del Sangue	»	98.34.051
S.A.M.U.R. Gas - Via Montorfano	»	98.34.666
Soccorso Pubblica Emergenza	»	113
Ferrovie dello Stato - P. 25 Aprile	»	98.34.045
Croce Bianca - Largo Crocetta	»	98.33.351
A.V.I.S. - P.zza Volontari del Sangue 1	»	98.34.197
A.I.D.O. - Via Senna 24	»	98.32.869
Ospedale Predabissi - Vizzolo	»	98.32.861
Dispensario Antituberc. - V. 8 Giugno	»	98.34.351
Consorzio Sanitario - P. delle Robinie	»	98.34.759 / 98.30.041
Veterinario Consorz. - P. Piemonte 5	»	98.32.927
Cimitero Melegnano - Via Cerca	»	98.30.767
Casa di Riposo - Via Cavour	»	98.32.131
I.N.A.M.-S.A.U.B. - Via 8 Giugno	»	98.34.134
Guardia Medica	»	98.33.351

Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.

Farmacie di turno

Fino alle ore 20 del 6: Petrini in Piazza Risorgimento. — Dal 6 al 13: Comunale in Via Giardino. — Dal 13 al 20: Balocco in Via Dezza.

Ufficio Postale - V. Bixio 12	Tel.	98.34.497
Ufficio Telegrafico - Via Bixio 12	»	98.34.994
SIP Telefoni guasti impianti	»	182
» impianti partic.	»	183
» emergenze gravi	»	62.11
Posto pubblico: Via 23 Marzo 25	»	98.34.230
Radio Melegnano - Via Olmi 2	»	98.35.888
Pro Loco Melegnano - V. Zuavi 50	»	98.34.002
Civica Biblioteca - Castello Mediceo	»	98.35.752

Domenica ore 9,30 - 12 — Lunedì chiuso.
Martedì e venerdì ore 14,30 - 19
Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22
Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19

Associaz. Commercianti - Via Roma, 60		
Centro Orient. Prof. - V. Ospedale 18	Tel.	98.34.824
Centro Scout Melegnanese (Polisportiva C.S.M.) - Gr. Educ. Melegnanesi	»	98.30.619
Centro Ed. Handicappati - V. Bixio	»	98.31.390
Assoc. Genitori Ragazzi Handicappati - Via Ulivi 7		
Scuola Elementare Viale Lazio	»	98.34.704
Scuola Elementare Via Cadorna	»	98.34.091
Scuola Elem. Trombini - V. Medici	»	98.34.506
Scuola Media Via Cavour	»	98.34.095
Scuola Media Via Giardino	»	98.32.887
Scuola Civ. Tecnica Serale - V. Cavour	»	98.32.022
Asilo Nido - V.le Lomabrdia	»	98.31.380
Scuola Materna - V. Baden Powel	»	98.31.384
Scuola Materna S. Gaetano - V. Olmi	»	98.33.375
Scuola Materna Carmine - V. Dante	»	98.32.038
Scuola Materna Via Marconi	»	98.34.087
Scuola Materna Statale V. Campania	»	98.32.956
Istituto S. Domenico - V. Piave	»	98.34.057
Istituto Gaffurio - Largo Crocetta S. Carlo	»	98.31.202
Istit. Tecnico A. Bassi - V.le Predabissi	»	98.32.811
Scuola Parrocchiale - Largo Crocetta	»	98.33.728
Parroc. S. Giovanni - P. Risorgimento	»	98.34.012

S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30
Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 20,30

Parrocchia del Carmine - V. Dante Tel. 98.33.743
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Parrocchia del Giardino - V. Ulivi Tel. 98.32.048
S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18
Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18

Chiesa S. Maria dei Servi - Via Piave
S. Messe: festivi 7,30

Vizzolo Predabissi — *S. Messe festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messe festivi: 9,15*
S. M. Assunta Calvenzano — S. Messe: Festivi 17
Mezzano — S. Messe: Festivi 9

Oratorio Via Lodi	Tel.	98.34.107
» Via Predabissi	»	98.32.904

Il melegnanese VALERIO MONTAGNA ha brillantemente esordito nella Nazionale italiana juniores

Il melegnanese Valerio Montagna, diciassettenne portiere della squadra Primavera dell'Inter è stato giudicato tra i migliori giocatori che hanno preso parte al Torneo internazionale di Montecarlo, svoltosi nel mese scorso.

La competizione, riservata ad elementi della categoria juniores, si è conclusa con il trionfo della nazionale italiana che, dopo aver dominato il proprio girone eliminatorio (vittorie con Austria per 2-0, con Spagna per 1-0 ed Iugoslavia per 2-0) ha superato nella finale la temibile formazione della Francia per 2-1.

Il bravo Montagna ha giocato interamente tutti gli incontri, subendo una sola rete e distinguendosi soprattutto nel confronto decisivo.

Valerio Montagna è nato il 29 gennaio 1963 a Melegnano, dove abita in Via Giardino. Nel 1974 si è tesserato al S.G.B. Giardino (la squadra dell'Oratorio) prendendo parte ai campionati CSI di Milano 1974-75 e 1975-76.

Fu segnalato all'Inter e precisamente all'istruttore del settore giovanile Mario Mereghetti (ex giocatore nero-azzurro ed ex allenatore della Melegnanese 1973-74) da Don Giampiero Invernizzi. Fu portato a sostenere la prima prova con l'Inter da Don Camillo Casati unitamente ad altri ragazzi (Bruschi Mauro e Corsini Giambattista).

A Valerio vivi complimenti ed auguri per un avvenire calcistico ricco di soddisfazioni.

Motoregolarità

Con la premiazione di domenica 23 novembre u.s. avvenuta nella sala del consiglio comunale, si è conclusa la stagione agonistica di Motoregolarità del «Moto Club N. Boneschi Melegnano».

Stagione molto impegnativa per il gran numero di gare e la difficoltà dei percorsi, ma ben combattuta dai nostri 28 piloti fra juniores e cadetti, i quali hanno saputo sempre essere all'altezza della situazione.

Durante la cerimonia è avvenuta la votazione per il rinnovo del consiglio del Moto Club, per tanto il nuovo consiglio sarà così composto: Puccetti Livio, Presidente; Manca Antonio, Segretario; Carafòli Luigi, Cassiere; Boneschi Natale, Direttore Sportivo; Cazzaniga Marco, Responsabile Motoraid - Moto d'Epoca; Morutto Maurizio; Cipollini Mauro; Oriani Claudio; Cavallotti Andrea, Consiglieri.

Un grazie a tutte le persone che partecipano con vita attiva alla conduzione di questa attività sportiva, purtroppo non da tutti capita ed apprezzata, ed un grazie particolare agli sponsorizzatori quali: «Sangalli carrelli Rack» - Pioneer H.F. - Elf lubrificanti.

Carafòli

A Vidardo l'U.S.O.M. si fa sconfiggere in modo ingenuo

Contro il Valera Fratta, l'USOM ha disputato una bella partita meritando il largo successo finale; da non sottovalutare il Valera, che ha disputato il primo tempo ad armi pari.

A Vidardo, l'USOM si è comportata bene fino al 12' della ripresa quando si è giuocato al pallone ed il risultato non le dava torto (2-2). Per il resto del tempo si assisteva ad una vera battaglia, per il comportamento incivile dei sostenitori locali.

Le ingiurie erano talmente pesanti tanto da far saltare i nervi ai giuocatori dell'USOM, che rispondevano agli insulti e l'arbitro ne espelleva ben tre.

Bisogna riconoscere che, in questo caso, il direttore di gara è stato troppo impulsivo, ma spesso accade e purtroppo lo dobbiamo constatare, che il clima di lotta organizzato dai sostenitori locali trascina nel calderone anche l'arbitro.

Da segnalare, che quattro reti su cinque l'USOM le ha subite su calci piazzati: questo dimostra quale clima regnava in campo.

* * *

Continuano i risultati positivi delle squadre giovanili dell'USOM.

Gli Allievi vincono contro il Borgolombardo e la Sestese rimanendo sempre più soli al comando della classifica.

Termina il girone d'andata dei Giovanissimi, i quali si trovano al terzo posto con una partita da recuperare e perciò hanno acquisito il diritto di partecipare alla Coppa Lodi.

Lodevole è la ripresa degli Esordienti, che hanno battuto la capolista Borgolombardo, reduce da sette vittorie su sette partite.

Terza Categoria

RISULTATI

Domenica 16 novembre

Stella Rossa - Vizzolese 0-1; Serenissima - Vidardo 1-3; USOM - Valera Fratta 6-1; Pro Melegnano - Riozzese 2-3; Viboldone - Caleppio 1-4; Trigintese - Zivido 0-1.

Domenica 23 novembre

Stella Rossa - Serenissima rinviata per nebbia; Vidardo - USOM 5-2; Valera Fratta - Pro Melegnano 1-2; Riozzese - Viboldone 1-1; Caleppio - Trigintese 3-0; Vizzolese - Zivido 2-1.

Classifica: USOM, Caleppio, Vidardo e Vizzolese punti 14; Zivido 9; Pro Melegnano 8; Viboldone 7; Riozzese, Serenissima e Stella Rossa 6; Trigintese 5; Valera Fratta 3.

Allievi

RISULTATI

Domenica 16 novembre

Stella Rossa - Valera Fratta 3-0; Locate - Sestese 1-1; USOM - Borgolombardo 5-2; Villatavazzano - Junior 0-1; Carpianese - Zivido 0-2.

Domenica 23 novembre

Union Mul. - Locate 1-1; Sestese - USOM 2-3; Borgolombardo - Villatavazzano 3-2; Junior - Carpianese 3-2; Valera Fratta - Zivido 0-4.

Classifica: USOM punti 14; Union Mul. 12; Locate e Sestese 11; Junior e Stella Rossa 10; Villatavazzano 8; Borgolombardo 7; Zivido 5; Valera Fratta 2; Carpianese 0.

Giovanissimi

RISULTATI

Sabato 15 novembre

Trigintese - Melegnanese 2-3; USOM - Zivido 5-0; S. G.B. Giardino - Dresano 0-1; Borgolombardo - Sestese 0-0; Stella Rossa - Locate 1-1.

Sabato 22 novembre

Trigintese - USOM 2-5; Zivido - S.G.B. Giardino 1-0; Dresano - Borgolombardo 0-0; Sestese - Stella Rossa 1-0; Melegnanese - US OM 2-1.

Classifica: Dresano punti 16; Melegnanese 13; USOM 12; Sestese 11; Borgolombardo 10; Locate e Stella Rossa 7; S.G.B. Giardino e Zivido 5; Trigintese 2; (Melegnanese e USOM una partita in meno, sarà recuperata l'8 dicembre prossimo).

Esordienti

RISULTATI

Sabato 15 novembre

Locate - Melegnanese 0-2; S.G.B. Giardino - Stella Rossa 1-0; USOM - Borgolombardo 1-0; Sestese - Settalese 1-1; Dresano - Riozzese 0-1; Mombrettese - Pantigliate 0-2.

Sabato 22 novembre

Locate - S.G.B. Giardino 1-3; Stella Rossa - USOM 0-2; Borgolombardo - Sestese 3-0; Settalese - Dresano 0-0; Riozzese - Mombrettese 0-0; Melegnanese - Pantigliate 0-1.

Classifica: Borgolombardo punti 16; Pantigliate 15; Melegnanese 14; USOM e S.G.B. Giardino 12; Riozzese 11; Mombrettese 9; Stella Rossa 6; Sestese 5; Locate 4; Dresano 2; Settalese 1.

E. Barbieri

LA BOTTEGA DI
ROMEO
Articoli in cuoio e pelle
Sandali e zoccoli in cuoio
Bigiotteria
Lavorazione artigianale
Nostri modelli originali
PIAZZA IV NOVEMBRE - MELEGNANO

VETRAIO
BERTOLETTI LUCIANO
VETRI E SPECCHI
Per richieste di posa in opera e forniture telefonare al 98.73.09
Magazzino: Via San Martino, 43 - MELEGNANO

Fiat Panda. Amica della famiglia
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI